



2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) - TRIENNIO 2024 – 2026

2.3.1 OGGETTO E FINALITÀ DELLA SOTTOSEZIONE “2.3 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE, GIÀ PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza», i cui contenuti sono ora confluiti nella presente sottosezione “2.3 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE, è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente, con una visione triennale, per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa, individuando le misure organizzativo-funzionali più opportune.

Di seguito si riassume il **percorso storico-normativo** che ha portato all'elaborazione di tale documento.

Il legislatore italiano, in attuazione dell'art.6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli artt.20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, ha approvato la Legge n.190/2012 (c.d. Legge anticorruzione) introducendo nell'ordinamento giuridico italiano una specifica normativa intesa a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto della corruzione all'interno della P.A..

La Legge n.190/2012 non fornisce una definizione di corruzione, ma, tenendo in considerazione la Circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, si deduce che la stessa va intesa in senso ampio, ovvero non limitata al mero profilo penalistico (i delitti contro la P.A. previsti dal Libro II Titolo II Capo I del c.p.) e, quindi, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, a prescindere dalla rilevanza penale, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati comportando un malfunzionamento dell'Amministrazione.

Tale definizione è stata, poi, confermata nel primo Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA), adottato a livello nazionale, a mezzo di delibera della CIVIT (ora divenuta ANAC), n.72/2013, su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le previsioni di cui all'art.1, comma 2, lett. b, della Legge n.190/2012. Tale documento detta gli indirizzi di contrasto ai fenomeni corruttivi di carattere generale e somministra le direttive specifiche per l'attuazione delle norme a livello di ciascuna singola Amministrazione.

La Legge n.190/2012 prevede, infatti, che:

- ad un primo livello, quello “nazionale”, l'ANAC predisponga il PNA quale atto di indirizzo e coordinamento ai fini dell'applicazione della normativa in esame e dell'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e illegalità;
- ad un secondo livello, quello “decentrato”, ogni P.A. definisca annualmente, tramite la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (c.d. RPC), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo e delle indicazioni presenti nel PNA, un proprio “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” (c.d. PTPC) riportante l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

In attuazione della Legge n.190/2012, inoltre, sono stati emanati diversi provvedimenti al fine di implementare il comparto disciplinare dell'anticorruzione e, quindi, di precisare ulteriormente la regolazione di alcuni aspetti applicativi, tra cui:



- il D. Lgs. n.33/2013, che pone, in capo alle P.A. e agli Enti di diritto privato riconducibili alle medesime, specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti web istituzionali per le attività amministrative di competenza e di adozione annuale, tramite il Responsabile della Trasparenza (c.d. RT), del “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità” (c.d. PTTI) che definisce le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- il D. Lgs. n.39/2013, volto a disciplinare le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti della P.A. e delle entità privatistiche partecipate;
- il D.P.R. n.62/2013 (c.d. “Regolamento recante Codice di comportamento per i dipendenti delle P.A., a norma dell’art.54 del D. Lgs. n.165/2001”), che rielabora i precedenti obblighi di condotta disciplinare del comparto pubblico integrandoli con diverse disposizioni in materia di contrasto alla corruzione.

Il PNA 2013 è stato, poi, aggiornato con la determinazione ANAC n.12/2015 recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

Con il D. Lgs. n.97/2016 il legislatore italiano è intervenuto sull’originario quadro normativo, apportando importanti modifiche al quadro regolatorio sia dell’anticorruzione (Legge n.190/2012) che della trasparenza (D. Lgs. n.33/2013). Il D. Lgs. n.97/2016, infatti, ha previsto la piena integrazione tra il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” (c.d. PTPC) e il “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità” (c.d. PTTI), disponendo che i destinatari degli obblighi introdotti dalla Legge n.190/2012 adottino annualmente, in un’ottica triennale, un unico strumento di programmazione, il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (c.d. PTPCT) tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (c.d. RPCT) per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa, individuando le misure più opportune sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo e delle indicazioni presenti nel PNA.

Il PTPCT, pertanto, riunisce in un unico atto:

- il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” (c.d. PTPC);
- il “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità” (c.d. PTTI).

L’ANAC, tenuto conto del D. Lgs. n.97/2016, con delibera n.831/2016, ha adottato il PNA 2016.

Si tratta del primo PNA interamente predisposto e adottato dall’ANAC in attuazione dell’art.19 del D.L. n.90/2014, a mezzo del quale l’ANAC è stata definitivamente individuata quale principale interlocutore di riferimento, sotto svariati profili, in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza amministrativa. Il PNA 2016 non sostituisce quello adottato nel 2013 e il relativo “Aggiornamento del 2015”, ma, in una logica di continuità, ripercorre il tracciato di riforma del D. Lgs. n.97/2016 e mira a definire compiutamente il corredo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, differenziando le diverse misure di presidio in relazione alle tipologie di Enti di volta in volta considerati e al relativo ambito di azione.

Il sistema predisposto nel PNA 2016 e, in particolare, gli obblighi di trasparenza gravanti sulle Amministrazioni, sono stati, da ultimo, meglio specificati dalle delibere ANAC n.ri 1309/2016 e 1310/2016, nelle quali vengono rispettivamente definite le “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5, comma 2, del D. Lgs. n.33/2013” e le “Prime Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n.33/2013 come modificato dal D. Lgs. n.97/2016”, aggiornando sotto molteplici aspetti quanto previsto, in particolare, dalla delibera CIVIT n.50/2013.

L’ANAC, successivamente, con delibera n.1208/2017, a norma dell’art.1, comma 2 bis, della Legge n.190/2012, introdotto dal D. Lgs. n.97/2016, che prevede che il PNA abbia durata triennale e sia aggiornato annualmente, ha approvato l’“Aggiornamento 2017 al PNA”.



Al pari dell'“Aggiornamento 2016”, il PNA 2017 non ha sostituito quello adottato nel 2013 e i successivi aggiornamenti, ma si è incentrato, in particolare, su alcune Amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali.

Nello stesso senso si pone l'“Aggiornamento 2018 del PNA”, approvato con delibera ANAC n.1074/2018.

L'ANAC, con delibera n.1064/2019, ha quindi adottato l'“Aggiornamento 2019 del PNA”, concentrando la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad allora, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Con il PNA 2019 si considerano, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei precedenti PNA e Aggiornamenti, mentre i rinvii a delibere dell'ANAC, ove richiamate, si considerano parti integranti del PNA stesso. L'obiettivo è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione, semplificando il quadro regolatorio esistente.

L'ANAC, in seguito, con delibera n.7/2023, ha approvato il PNA 2022 alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte, da un lato, con il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (c.d. PNRR), programma con cui il Governo intende gestire i fondi del “Next generation Eu”, strumento di ripresa e rilancio economico introdotto dall'Unione Europea per risanare le perdite causate dalla pandemia COVID-19, e dall'altro con la disciplina relativa al “Piano Integrato di Organizzazione e Attività” (c.d. PIAO).

Tale “Piano Integrato di Organizzazione e Attività” (c.d. PIAO) è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce, integrandoli nel suo insieme, una serie di Piani, che le Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il PTPCT, con l'obiettivo di creare “Valore Pubblico”, ovvero un miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività attraverso una migliore gestione della cosa pubblica.

Il PNA 2022 è costituito da una parte generale, con le indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, e una parte speciale, focalizzata sui contratti pubblici e, in particolare, sulla disciplina del conflitto di interessi e della trasparenza in materia di contratti pubblici, puntando al rafforzamento dell'integrità pubblica e alla programmazione di misure efficaci di prevenzione della corruzione, insieme alla semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative, in particolare, per quelle legate all'utilizzo dei fondi PNRR.

Le P.A. dal 2022, pertanto, sono chiamate a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT, ma nel PIAO e, in particolare, nella Sottosezione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” della Sezione 2 “Valore pubblico, performance e anticorruzione”.

Da ultimo, l'ANAC, con deliberazione n.605/2023, ha approvato l'“Aggiornamento 2023 del PNA” con cui ha inteso fornire alcuni chiarimenti e precisazioni, rispetto a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo “Codice dei Contratti Pubblici”, delineando anche la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC stessa, tra cui quelli adottati con le delibere ANAC n. 261 e 264/2023.

Il Comune di Pordenone, tenendo in considerazione quanto sopra indicato, con le deliberazioni della Giunta Comunale n.ri 49 e 50 del 2014, ha adottato rispettivamente il primo PTPC e il primo PTTI, con riferimento al triennio 2014 - 2016. Tale Piani sono stati, poi, aggiornati per i trienni successivi, a scorrimento, con le deliberazioni della Giunta Comunale n.ri 49 e 50 del 2015 e n.ri 85 e 86 del 2016.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n.72/2017, è stato adottato il primo PTPCT con riferimento al triennio 2017 – 2019, aggiornato poi, per i trienni successivi, a scorrimento, con le deliberazioni della Giunta Comunale n.56/2018, n.45/2019, n.33/2020 e n.125/2021.

A partire dal documento adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n.285/2022, il PTPCT è confluito nella **Sottosezione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” della Sezione 2 “Valore**



pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO, con riferimento al triennio 2022 - 2024 che è stato, poi, aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n.18/2023 per il triennio 2023 – 2025 e che, con il presente PTPCT, si aggiorna, con riferimento al triennio 2024 – 2026, in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Si precisa che la strategia di prevenzione della corruzione, che il presente Piano rappresenta, si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extralavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014, e di prossimo aggiornamento), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Bilancio, il Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance, tutti documenti consultabili, se non direttamente quali sezioni del presente PIAO, sul sito istituzionale (www.comune.pordenone.it).

Nella Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta nell'annualità 2023, pubblicata sul sito istituzionale, si può consultare l'avvenuta applicazione del Piano e delle sue misure negli anni precedenti e il positivo riscontro che se ne dà (per consultare: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione>)

Come meglio esplicitato in seguito, il presente Piano anticorruzione, è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione» o RPCT), con il contributo di tutta la struttura, e adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Si parte dall'analisi delle singole fasi che compongono il sistema di gestione del rischio di corruzione e, dedicando un approfondimento alla misura più importante contro la corruzione, ovvero alla trasparenza; il tutto, poi, rappresentato in 3 allegati:

- “allegato R-RISCHI” contenente la mappatura dei processi/procedimenti di competenza degli uffici comunali (suddivisi per Settore) e, per ognuno di essi, l'individuazione di eventuali elementi di rischio corruttivo in cui potrebbero incorrere e delle misure di prevenzione ritenute più adatte a farvi fronte;
- “allegato M-MISURE” contenente la descrizione dettagliata delle misure di prevenzione ritenute più adatte per far fronte al rischio di corruzione individuato al fine di una eliminazione o, quanto meno, di una riduzione della possibilità che tale rischio si concretizzi;
- “allegato T-TRASPARENZA” contenente un quadro riassuntivo di quanto pubblicato nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale dell'Ente.

Sintetizzando, lo scopo del Piano anticorruzione, attualmente inquadrato nella presente Sottosezione del PIAO, è la gestione del rischio di corruzione, processo complesso finalizzato a favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Come meglio esplicitato nel seguito della presente sottosezione, tale processo si suddivide nelle seguenti fasi:

- Fase 1 - Analisi del contesto:
 - analisi del contesto esterno
 - analisi del contesto interno
- Fase 2 - Valutazione del rischio, tramite la mappatura dei processi, con:
 - identificazione dei processi
 - descrizione dei processi
 - rappresentazione dei processi
- Fase 3 - Trattamento del rischio:



- individuazione delle misure
- programmazione delle misure.

Trasversalmente a queste tre fasi, sono previste due attività che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio corruttivo, secondo una logica sequenziale e ciclica:

- Monitoraggio e riesame;
 - monitoraggio sull'attuazione delle misure
 - monitoraggio sull'idoneità delle misure
 - riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema
- Consultazione e comunicazione (controllo e monitoraggio).

Con il presente, vengono recepiti, oltre alle prescrizioni formulate dall'ANAC, sia con il Piano Nazionale Anticorruzione sopracitato, che con le varie Linee guida emanate, gli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti, e le modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone.

Una particolare attenzione sarà dedicata, nel quadro della gestione della corruzione, ai procedimenti legati al PNRR e alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo codice degli appalti, di cui al d.lgs. 36/2023 e la digitalizzazione degli appalti allo stesso connessa.

Si rimanda alle disposizioni formulate dal Segretario generale- RPCT, nel quadro delle disposizioni in materia, anche per il tramite di direttive, indirizzate ai dirigenti e al personale, strumento più snello e diretto, e di più immediato aggiornamento.

2.3.2 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NELLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA.

La strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza del Comune di Pordenone mira a essere "a tutto tondo", ovvero a coinvolgere l'intera struttura e i soggetti che, a vario titolo, vi entrano in contatto. Si evidenzia, in particolare, il ruolo delle seguenti figure, riassumendone il ruolo nel processo di gestione del rischio di corruzione, e fermo restando altri obblighi e funzioni individuate per gli stessi dalla norma o da disposizioni interne in materia:

- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (c.d. RPCT):** predisporre la proposta di PIAO, comprensiva della presente Sottosezione del PIAO e i relativi aggiornamenti; ne verifica l'attuazione, l'osservanza e la sua idoneità, e ne propone eventuali modifiche; riferisce all'organo di indirizzo e all'OIV sull'attività svolta, anche predisponendo le necessarie relazioni richieste e segnalando eventuali inosservanze; quale responsabile della trasparenza, controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando i casi di mancato rispetto; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi; esercita il controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Pordenone, ai sensi di quando disposto dall'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Giampietro Cescon, come da decreto del Sindaco n. 26/2022.

Il Responsabile anticorruzione si avvale, nella sua attività, del supporto e della collaborazione di tutta la struttura e in particolar modo del personale individuato tra i vari settori a seconda delle competenze specifiche necessarie e dei compiti svolti.

- **Organi di indirizzo (Sindaco, Giunta, Consiglio comunale):** a seconda delle specifiche competenze, previste dalle disposizioni normative o da indicazioni Anac in materia, provvedono alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, definiscono gli obiettivi strategici e operativi/gestionali in materia, adottano il Piano e i relativi aggiornamenti, decidono le eventuali misure organizzative necessarie per darvi attuazione, ricevono le segnalazioni di eventuali



disfunzioni riscontrate e le relazioni trasmesse dal Responsabile.

- **Organismo indipendente di valutazione (OIV):** vigila sul rispetto delle previsioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza, anche per il tramite delle relazioni periodiche richieste da ANAC e predisposte in collaborazione con il Responsabile anticorruzione; ha funzione di coordinamento tra il sistema di gestione della performance e di prevenzione della corruzione. Nel comune di Pordenone, l'incarico di OIV è stato assegnato allo studio dell'avv. Francesco Pantaleo, con nomina per il periodo da agosto 2021 a luglio 2024 (<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale/oiv>).
- **Dirigenti:** partecipano attivamente alla gestione del rischio, anche tramite gli uffici di cui sono a capo: concorrono a definire i procedimenti a rischio, ne valutano il livello e le misure più opportune a farvi fronte, sono responsabili dei procedimenti, della pubblicazione dei dati e delle informazioni di competenza (vedi allegato T-Trasparenza), assicurano l'osservanza della presente Sottosezione, del Codice di comportamento, ecc, riferiscono e collaborano con il Responsabile anticorruzione ogniqualvolta sia richiesto.
- **Ufficio competente per i procedimenti disciplinari:** provvede alla gestione dei procedimenti disciplinari, secondo le disposizioni normative e le previsioni del Codice di Comportamento; coincide con l'ufficio gestione del personale.
- **Dipendenti:** partecipano, sotto la direzione dei propri dirigenti, al processo di gestione del rischio corruttivo, sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento, della presente Sottosezione, all'applicazione delle misure in esso contenute, segnalano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, di cui al D. Lgs. n.24/2023, segnalano ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, collaborano pienamente con il Responsabile anticorruzione.
- **Collaboratori, concessionari e incaricati di pubblici servizi, privati preposti all'esercizio delle attività amministrative di cui all'articolo 1, comma 1-ter della legge 241/1990:** sono tenuti ad osservare le disposizioni di cui alla presente Sottosezione e al Codice di comportamento dei dipendenti, ove compatibili, e a segnalare le condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro con l'Ente, di cui al D. Lgs. n.24/2023.
- **Responsabile Anagrafe per la stazione appaltante (RASA):** è il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante, tramite la banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di ANAC. Il RASA del Comune di Pordenone è la Dott.ssa Michela Baldissera, Responsabile dell'U.O.C. "Centrale Unica di Committenza" del Settore VII "Opere pubbliche e gestione del territorio" come da determina n. cron.2722/2022 del Dirigente Arch. Ivo Rinaldi.
- **Responsabile della protezione dei dati personali (DPO- Data protection officer):** è il referente in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679. L'incarico è attualmente attribuito alla ditta SISTEMA SUSIO SRL, con sede legale a Cernusco sul Naviglio (MI).
- **Responsabile della Gestione Documentale:** sovrintende al servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi; il responsabile della gestione documentale del comune di Pordenone è il dott. Davide Zaninotti, dirigente del Settore Affari generali;
- **Responsabile per la transizione digitale (RTD):** tra le sue funzioni principali, quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, secondo quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale e dal DPCM 13/12/2013, articolo 7. Responsabile per la Transizione al Digitale del Comune di Pordenone dal 1°



gennaio 2022 è il dott. Marco Malandrino, Responsabile dell'U.O.C. Sistemi informativi del Settore Segreteria generale, nominato con decreto sindacale n. 11/2021.

2.3.3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI VIENE ADOTTATO IL PIANO.

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio di corruzione è quella relativa all'analisi del contesto, al fine di ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi, all'interno dell'Amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali (c.d. contesto esterno) o delle caratteristiche organizzative interne (c.d. contesto interno). L'allegato 1 del PNA 2019 e il PNA 2022 indicano le fonti di cui il RPCT può fare riferimento per analizzare il contesto esterno e interno dell'Amministrazione di cui fa parte.

2.3.3.1 Analisi del contesto esterno.

Per l'analisi del contesto esterno del Comune di Pordenone, si rimanda a quanto previsto in merito alle seguenti fonti:

- la "Relazione di inizio mandato del Sindaco 2021 - 2026" del 27 dicembre 2021;
- le "Linee programmatiche di mandato 2021 - 2026" approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.48/2021;
- il Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026 (c.d. DUP), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.46/2023;
- la Sottosezione 2.1 "Valore pubblico" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del presente PIAO 2024 - 2026;
- i dati ISTAT dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'Autorità Giudiziaria nella Provincia di Pordenone nell'anno 2022, che sono stati 6.630;
- il Report al 30 settembre 2023 del Ministero dell'Interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale), da cui si evince che nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si sono registrati n.7 atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali;
- la Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - 2° semestre 2022, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento.

Si riportano di seguito due estratti della Relazione che si riferiscono rispettivamente alle proiezioni della criminalità organizzata sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (da pag.265 a 267) e sul territorio delle Province di Pordenone, Gorizia e Udine (esclusa quella di Trieste, da pag.496 a 500):

"FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel secondo semestre 2022 costante è la crescita dell'economia in Friuli Venezia Giulia, che ha coinvolto principalmente le province di Trieste e Udine e, in misura residuale, quelle di Pordenone e Gorizia. Allo sviluppo di tale fenomeno macroeconomico, hanno contribuito certamente i risultati positivi derivanti dagli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, nonché dai fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la Regione. Direttamente proporzionale alla crescita economica regionale è l'attenzione istituzionale ai rischi di infiltrazione mafiosa nell'economia legale del Friuli Venezia Giulia, territorio che potrebbe suscitare l'interesse delle organizzazioni criminali, per loro natura predisposte a investire proventi illeciti. Al riguardo, il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio GORJAN, nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023" afferma che "...va sempre ricordato come permanga rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché rimane sempre alta l'esigenza di una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale".



In tale ottica è serrato l'esame delle istruttorie antimafia prefettizie più rilevanti. Grande impulso è stato, inoltre, impresso all'approfondimento dei progetti di investimenti pubblici di maggior interesse, anche in virtù della "snellezza" delle procedure per velocizzare la realizzazione di opere ovvero per l'assegnazione di contributi pubblici che, potenzialmente, potrebbe risultare di particolare stimolo per gli appetiti della criminalità organizzata. Tale tendenza è confermata dal Procuratore Generale facente funzioni presso la Corte d'Appello di Trieste, Carlo Maria ZAMPI che, intervenendo durante la cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario 2023, afferma "...non risultano preoccupanti episodi di infiltrazioni di stampo associativo mafioso, grazie anche all'elevata attenzione al pericolo da parte di tutte le istituzioni e al vigile e attento rispetto delle regole da parte delle amministrazioni e della popolazione tutta, che costituiscono indubbiamente un argine imprescindibile per scoraggiare i tentativi di erodere con fini criminosi spesso irreversibili un tessuto amministrativo, economico e sociale fondamentalmente sano".

Tuttavia, nonostante la costante azione preventiva e repressiva, nel tempo è stata appurata in Friuli Venezia Giulia la presenza di soggetti ritenuti appartenere alle c.d. mafie tradizionali, riconducibili alla 'ndrangheta, a cosa nostra, alla camorra, nonché a sodalizi criminali pugliesi. Sebbene l'accertata operatività di sodalizi criminali di matrice autoctona in Friuli Venezia Giulia, finalizzata alla commissione dei tipici reati mafiosi, allo stato non sussistono evidenze investigative che accertino forme stanziali degli stessi. Aspetto questo che accresce, inevitabilmente, i tentativi di insediamento di altre organizzazioni criminali, talora in forma multietnica, attive soprattutto nella commercializzazione di stupefacenti, nell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione. Riguardo il flusso migratorio, sempre il Procuratore Generale facente funzioni presso la Corte d'Appello di Trieste, Carlo Maria ZAMPI, dichiara che "...Foriera di immediata preoccupazione è invece la progressiva espansione dell'immigrazione clandestina attuata attraverso l'utilizzo della cosiddetta "rotta balcanica", ovvero quel percorso che da oriente, attraverso migliaia di chilometri, giunge al traguardo, costituito dalla nostra regione in quanto porta dell'occidente, perseguito come meta finale dei migranti".

Per ulteriori approfondimenti sulle specificità provinciali del Friuli Venezia Giulia si rimanda al capitolo 15.b."

"FRIULI VENEZIA GIULIA

(omissis)

Restante territorio regionale (n.r.: territorio regionale esclusa la provincia di Trieste)

Anche nel restante territorio regionale significativa è l'azione di prevenzione volta al contrasto delle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti pubblici. Azione condotta costantemente mediante il monitoraggio di imprese coinvolte alla realizzazione di lavori pubblici e di tutte quelle forme di investimento e sviluppo, compresi i fondi derivanti dal PNRR, che potrebbero costituire fonte appetibile alle ingerenze della criminalità organizzata. L'attività pervasiva della criminalità organizzata si manifesta in tale comparto non solo nelle fasi di ideazione, progettazione, deliberazione, regolamentazione e finanziamento delle opere pubbliche ma, soprattutto, in sede di svolgimento delle gare, indirizzando, in maniera predeterminata, l'aggiudicazione dell'appalto a vantaggio di società prescelte dalle organizzazioni, mediante tecniche di manipolazione sempre diverse a seconda del tipo di gara bandita.

Pregresse attività investigative hanno consentito di riscontrare nel restante territorio l'operatività organizzazioni criminali differenti. Ci si riferisce, in particolare, alla criminalità organizzata campana attiva, soprattutto, nel traffico di stupefacenti e nella gestione e nello smaltimento illecito di rifiuti, quella siciliana operante anche nel settore edile, nonché l'operatività di criminali pugliesi attivi, anch'essi, nel narcotraffico. Riguardo quest'ultima consorte, il 29 novembre 2022, nell'ambito dell'operazione "Federico II" le articolazioni DIA di Lecce e Trieste hanno eseguito un ordine di carcerazione a carico di 27 soggetti (di cui 21 italiani e 6 albanesi), tra i quali una persona residente in provincia di Pordenone. L'indagine ha consentito di disarticolare due distinte organizzazioni una delle quali di tipo mafioso dedita alle estorsioni e al traffico di stupefacenti, l'altra italo-albanese dedita all'importazione illecita dall'Albania d'ingenti quantitativi di eroina. Nel corso dell'attività investigativa sono stati



sequestrati anche beni mobili e immobili per i quali è stata successivamente disposta la confisca.

Anche nelle restanti province si evidenziano presenze di soggetti appartenenti a organizzazioni criminali di matrice straniera dedite soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di stupefacenti, alla commissione di reati predatori nonché a vere e proprie truffe. Al riguardo, si cita l'operazione "Dream Earnings", eseguita dalla Polizia di Stato del Friuli Venezia Giulia, coordinata dal Procuratore della Repubblica di Pordenone. In particolare, a seguito di una denuncia/querela veniva avviata una complessa attività investigativa che ha consentito di accertare l'esistenza di una organizzazione criminale transnazionale che disponeva di un call center situato a Tirana (Albania), utilizzato da più operatori del sodalizio per perpetrare l'attività delittuosa in questione. Il modus operandi era il seguente: le persone contattate telefonicamente venivano indotte all'acquisto online di azioni Amazon con la falsa promessa di ingenti e rapidi guadagni. Una volta che gli ignari clienti accettavano la sottoscrizione di investimenti, veniva loro recapitata una mail riportante il link a cui collegarsi per dare inizio all'acquisto dei titoli. In tale contesto il malcapitato veniva invitato ad effettuare il download dell'applicazione AnyDesk, che di fatto consentiva all'organizzazione di accedere da remoto al computer delle vittime e carpirne i codici di sicurezza delle banche, aprendo ai truffatori le porte ai conti correnti bancari. Nel corso delle indagini sono state accertate e riscontrate numerose truffe consumate ai danni di centinaia di vittime residenti su tutto il territorio nazionale, per un ammontare pari a oltre 4 milioni di euro."

Tanto premesso, anche se negli ultimi vent'anni nel Comune di Pordenone non sono stati rilevati fenomeni corruttivi e casistiche note per esplicita criminalità, il livello di guardia rimane sempre alto, data l'importanza della materia.

2.3.3.2 Analisi del contesto interno.

A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è attualmente interessata da una considerevole riorganizzazione, avviata con deliberazione di Giunta n. 282 del 18 novembre 2021, avente a oggetto «Organizzazione interna dell'Ente - Approvazione nuova macrostruttura», in vigore dal 1° gennaio 2022, e n. 139 del 16 giugno 2022, che, su tali basi, approva l'organizzazione interna di secondo livello dell'ente e proseguita, da ultimo, con deliberazione di Giunta n. 378/2023, in vigore dal 1 gennaio 2024. Non si esclude l'adozione di ulteriori atti in materia, a cui eventualmente si rimanda.

Tale riorganizzazione è volta al conseguimento di una maggiore funzionalità dei servizi, in un'ottica di perseguimento dei principi di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa.

La struttura organizzativa, secondo i dati elaborati alla data del 1° gennaio 2024 dall'ufficio "Gestione del personale", consta di n. 484 dipendenti, tra cui n. 1 Segretario Generale, n. 7 dirigenti (di cui n. 6 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato) e n. 476 dipendenti di livello non dirigenziale (di cui n.467 a contratto a tempo indeterminato e n. 9 a contratto a tempo determinato).

Per un'analisi approfondita della struttura organizzativa dell'Ente si fa rinvio a quanto descritto nella Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente PIAO e al seguente link: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/uffici>.

Oltre agli uffici facenti direttamente capo al Segretario generale, a seguito delle sopracitate ultime modifiche a livello di macrostruttura, i Settori in cui è organizzato l'ente sono n. 10, e nello specifico:

- Settore I: Affari generali
- Settore II: Anagrafe e stato civile
- Settore III: Servizi finanziari
- Settore IV: Servizi alla persona e alla comunità



- Settore V: Istruzione, politiche giovanili, Cultura, sport e grandi eventi
- Settore VI: Biblioteche, musei e archivio
- Settore VII: Opere pubbliche e gestione del territorio
- Settore VIII: Ambiente
- Settore IX: Vigilanza e sicurezza
- Settore X: Politiche internazionali.

Con decreto sindacale n. 118 del 29/12/2023, è stato effettuato il conferimento degli incarichi dirigenziali a seguito della nuova struttura organizzativa dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 378 del 6/12/2023 e la ricognizione degli incarichi dirigenziali in essere, per cui nelle persone di:

- Segretario generale, dottor Giampietro Cescon
- dottor Davide Zaninotti, dirigente del Settore I e ad interim del Settore II
- dottoressa Sabrina Paolatto, Vicesegretario generale e dirigente del Settore III
- dottoressa Rossella Di Marzo, dirigente del Settore IV (che comprende l'Ambito socio assistenziale Noncello)
- dottoressa Flavia Maraston, dirigente del Settore V e ad interim del Settore VI
- architetto Ivo Rinaldi, dirigente del Settore VII e ad interim del Settore VIII
- dottor Maurizio Zorzetto, dirigente del Settore IX
- architetto Federica Brazzafolli, dirigente del Settore X.

Non si esclude l'adozione di ulteriori atti in materia, a cui eventualmente si rimanda.

Come rilevato anche nella Relazione sull'attività anticorruzione svolta nel 2023, stante il numero esiguo di dirigenti, alcuni dei quali infungibili, per competenze, sarebbe difficile e non necessariamente efficiente procedere alla rotazione. Si evidenzia, ad ogni modo, che un grosso avvicendamento c'è stato a seguito del pensionamento a fine 2021 di tre dirigenti, dell'avvicendamento del Segretario generale nel 2022, e di un dirigente a fine 2023. Il cambiamento delle figure dirigenziali, quindi, è intervenuto, anche nei settori a rischio (tecnico - cultura - sport), a seguito del turn over. Inoltre, a partire dagli anni 2021-2022, c'è stata l'attuazione del processo di riorganizzazione complessiva di tutte le strutture, che ha comportato la rimodulazione degli incarichi e l'ingresso, anche per turn over, di n. 2 nuove figure dirigenziali nel 2021 e n. 3 figure dirigenziali nel 2022. Tale processo è tuttora in corso e proseguirà nel triennio considerato dal presente Piano.

I dirigenti si avvalgono, in alcuni casi, per gli uffici più complessi, della collaborazione di personale incaricato di posizione organizzativa, cui sono delegate anche alcune funzioni dirigenziali.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

La realtà in cui il Comune si trova ad operare continua ad essere sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata, come è attualmente, da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.



2.3.4. ARTICOLAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2.3.4.1 Il Piano.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione (corrispondente alla Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO) è un documento di natura programmatica, che il Comune adotta all’esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, allo scopo di individuare gli spazi ove potrebbero annidarsi eventuali rischi di corruzione, e, conseguentemente, individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si concretizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità della amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tale strumento è quindi funzionale al creare “valore pubblico”, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, attraverso una miglior gestione della “cosa pubblica”.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale, è composto dagli allegati, parte integrante, denominati:

- **allegato R-RISCHI:** contiene la mappatura dei processi/procedimenti di competenza degli uffici comunali, suddivisi per Settore, e per ognuno di essi l’individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo in cui il singolo processo/procedimento potrebbe incorrere, e l’indicazione delle misure di prevenzione ritenute più adatte a farvi fronte;
- **allegato M-MISURE:** contiene la descrizione dettagliata delle misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una eliminazione o, quanto meno, di una riduzione della possibilità che tale rischio si concretizzi;
- **allegato T-TRASPARENZA:** contiene il riassunto, schematico, dei dati e delle informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, dall’Allegato n. 2 del PNA 2022, e dalle deliberazioni Anac n. 264/2023 e 601/2023, ritrae la situazione vigente al momento della redazione del presente Piano, ed è suscettibile di aggiornamenti ed evoluzioni, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

2.3.4.2 La mappatura (procedimenti e processi)

In questa sede la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell’identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Il Piano nazionale anticorruzione di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019 suggerisce di effettuare l’analisi necessaria all’individuazione e prevenzione dei rischi di corruzione a partire dalla «mappatura dei processi», intendendo per processo una «sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse (input) in un prodotto (output) destinato a un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente)».

La differenza che sussiste tra i processi, come sopra definiti, e i procedimenti amministrativi, codificati dalla legge n. 241/1990, sta nel fatto che i procedimenti amministrativi sono formalizzati, mentre i processi, che qui vengono in rilievo, riguardano il modo concreto attraverso cui



l'amministrazione ordinariamente agisce, e tiene anche conto, in particolare, delle prassi interne e dei rapporti, formali e non, con i soggetti esterni all'amministrazione, che nei processi intervengono.

Il PNA 2019, adottato da ANAC, prevede che la mappatura dei processi si articola nelle fasi di:

- 1) identificazione dei processi, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'ente;
- 2) descrizione dei processi, consistente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo;
- 3) rappresentazione, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo previamente illustrati.

(vedi PNA 2019 Allegato 1)

Il comune di Pordenone effettua da anni la mappatura di tutte le sue attività, come consultabile nel sito istituzionale, nella sezione «Uffici e servizi» (<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/uffici>).

In questa sezione è indicata, per ogni ufficio, l'attività svolta, e per ogni attività, in senso lato intesa, si trova la descrizione della stessa, l'indicazione di soggetti competenti e dei titolari del potere sostitutivo in caso di inerzia, i riferimenti normativi, la modulistica utile per l'utente, che tale attività possa essere a rischio di corruzione o meno.

Tali attività, indicate come "procedimenti" di competenza dell'ufficio, corrispondono ai processi oggetto dell'analisi in parola; non si ritiene, per il momento, di mappare come tali le varie fasi endoprocedimentali, svolte chiaramente da ogni ufficio nell'adempimento dei propri compiti, in quanto dall'attuale analisi può già essere ricavato ogni elemento utile e sufficiente al presente esame.

Sono mappati invece come processi, e consultabili nelle loro singole fasi, in modo trasparente per l'utente stesso e in via digitalizzata, i procedimenti facenti capo all'ufficio SUAP («Sportello unico attività produttive»): un software permette infatti all'utente interessato, attraverso apposita password, di consultare lo stato del procedimento che lo interessa, in tutte le sue fasi, in materia di attività produttive e pratiche edilizie. Tutti i procedimenti digitalizzati sono mappati, in quanto si svolgono con sistemi digitali (vedasi la presentazione di istanze di concorso, i procedimenti per l'accesso ai benefici dei servizi sociali, la liquidazione delle fatture).

Il PNA 2022 conferma che la mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi del contesto interno e dell'intero processo di gestione del rischio corruttivo, raccomandando alle P.A. di prendere in considerazione anche i processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali e di rafforzare la sinergia fra performance e misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella logica di integrazione indicata dallo stesso.

Nel triennio in corso, il RPCT provvederà in particolar modo, anche per il tramite dell'attività di controllo, a focalizzare l'attenzione su tali tipi di procedimenti, in primo luogo sui processi in cui sono gestite le risorse finanziarie legate al PNRR.

2.3.4.3 I rischi.

Il rischio di corruzione, in cui possono incorrere i procedimenti, è valutato in conformità alle modalità e ai criteri sinora utilizzati, ritenuti conformi e idonei allo scopo: le variazioni riscontrabili all'interno dell'analisi, rispetto a quanto indicato negli anni precedenti, possono essere dovute a una modifica dell'elenco dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente o dal responsabile della prevenzione



della corruzione (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici.

L'identificazione del rischio o, meglio, dei potenziali eventi rischiosi, consiste nell'individuare e descrivere quei comportamenti o fatti che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi in relazione ai processi di competenza dell'Amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Tale fase è fondamentale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Ogni scheda di valutazione, proposta dal rispettivo dirigente di settore, è stata oggetto dell'analisi conclusiva del RPCT, prima dell'inserimento nel piano, per analizzarne la ragionevolezza ed evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione.

Condividendo le indicazioni di cui al PNA, adottato con delibera ANAC n. 1064/2019, e come meglio esplicitato nella Legenda, posta a chiusura dell'**ALLEGATO R-RISCHI**, i procedimenti sono classificati all'interno di due «aree di rischio»:

1) «AREE DI RISCHIO GENERALI», comprendente:

- a) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (ad esempio, come autorizzazioni e concessioni)
- b) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati)
- c) «contratti pubblici»
- d) «acquisizione e gestione del personale»
- e) «gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio»
- f) «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni»
- g) «incarichi e nomine»
- h) «affari legali e contenzioso»

2) «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE», collegate a specifici procedimenti, riferibili a:

- a) «governo del territorio»
- b) «gestione dei rifiuti»
- c) «pianificazione urbanistica».

Per ognuno di essi, sono esemplificati alcuni rischi che si potrebbero concretizzare, che a a titolo esemplificativo, possono essere:

A) Per procedimenti di concessione, autorizzazione:

Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Rilascio dell'atto (concessioni, licenze, ecc) in violazione normativa di settore, Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore, Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria

B) Per procedimenti di scelta del contraente:

Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Accordi collusivi tra imprese, Mancato controllo/verifica requisiti, Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto, Mancato ricorso al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità

C) Per procedimenti di erogazione contributi:



Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Riconoscimento indebito del contributo, Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze, Riconoscimento indebito dell'esenzione, Mancato controllo requisiti, Alterazione graduatorie/favoritismi, Indebito riconoscimento titoli

D) Per procedimenti di acquisizione e progressione personale:

Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento.

Per ogni procedimento, sempre all'esito di un procedimento di autovalutazione, sono definiti:

1) Probabilità accadimento: In relazione a ogni procedimento, valutando la probabilità che il rischio si concretizzi, si attribuirà un punteggio da 0 a 5, dove:

- 0= nessuna probabilità
- 1= improbabile
- 2= poco probabile
- 3= probabile
- 4= molto probabile
- 5= altamente probabile

La probabilità che il rischio si verifichi dipende da alcune caratteristiche del procedimento, quali la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico, la frazionabilità, l'efficacia dei controlli (ad esempio: più un procedimento è discrezionale, più è probabile sia soggetto a rischio)

2) Impatto: In relazione a ogni procedimento, in relazione all'impatto che potrebbe avere il realizzarsi dell'evento rischioso, si attribuirà un punteggio da 0 a 5, dove:

- 0= nessun impatto
- 1= impatto marginale
- 2= basso impatto
- 3= medio impatto
- 4= alto impatto
- 5= altissimo impatto.

L'impatto che produce il verificarsi del rischio va valutato da vari punti di vista (ad esempio: da un punto di vista organizzativo, economico, reputazionale, d'immagine, eccetera)

3) Livello del rischio e sua ponderazione

Moltiplicando il punteggio attribuito alla Probabilità dell'accadimento con il punteggio attribuito all'Impatto, si ricaverà un numero, che, sulla base della seguente tabella, rappresenterà il "**Livello del rischio**", cui corrisponde una definizione dello stesso, denominata "**Ponderazione del rischio**" è una definizione dello stesso, secondo questa corrispondenza:

- 0 = nullo
- Da 1 a 5= basso
- Da 6 a 10= medio
- Da 11 a 20= alto
- Da 21 a 25= altissimo.

Rappresentando graficamente tale soluzione, si giunge alla seguente tabella:



LIVELLO DI RISCHIO (dato dalla moltiplicazione del fattore PROBABILITÀ DELL'ACCADIMENTO con il fattore IMPATTO)	PONDERAZIONE DEL RISCHIO (O SUA VALUTAZIONE)
0	NULLO
DA 1 A 5	BASSO
DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	ALTISSIMO

2.3.4.4 Le misure

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Il Comune di Pordenone, tramite i dirigenti e il RPCT, ha individuato nell'”allegato M-MISURE” le misure più idonee a prevenire/ridurre i rischi specificando:

- in cosa consistono;
- il codice identificativo;
- la normativa di riferimento;
- le azioni da intraprendere per attuarle;
- la tempistica per la loro adozione;
- i soggetti destinatari;
- gli indicatori di monitoraggio e verifica;
- i valori attesi.

Tale individuazione è avvenuta tenuto conto:

- delle eventuali osservazioni e/o proposte degli stakeholders interni ed esterni;
- della presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione;
- della capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- della sostenibilità economica e organizzativa delle misure, ovvero capacità della loro attuazione da parte dell'Ente;
- del loro adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione dell'Amministrazione;
- che ciascuna misura può essere, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, “generale” che “specifica”, ovvero può essere programmata come misura “generale” quando ha la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione o “specifica” quando agisce, in maniera puntuale, su alcuni specifici rischi.

Le misure individuate nell'”allegato M-MISURE” sono state, poi, riportate con il rispettivo codice identificativo nell'”allegato R-RISCHI” e, in particolare, nelle voci/colonne “Misure di prevenzione della corruzione applicabili” o “Misure preventive esistenti” e “Misure preventive da introdurre”.

Le misure individuate quali strumento di contrasto alla corruzione, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:



MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14: M14A (formazione base); M14B (formazione specifica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20
Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro	M21

Tale elenco riporta sia misure definibili come «generali», perché applicabili trasversalmente a ogni procedimento e per tutta la struttura, sia «specifiche», perché applicabili a singoli, specifici procedimenti. Possono essere classificate, singolarmente prese, come misure di controllo, di trasparenza, di promozione dell'etica e degli standard di comportamento, di regolamentazione, di semplificazione, di formazione, di sensibilizzazione e partecipazione, di rotazione, di segnalazione e protezione, di gestione del conflitto di interessi, di gestione del *pantouflage*, secondo le diciture di cui all'ultimo PNA.

La misura "Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro" è stata introdotta con il presente Piano, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 52 del d.lgs. 23/2023, nella disciplina degli affidamenti pubblici.

Nell'allegato R- RISCHI, per ogni procedimento e/o evento rischioso allo stesso connesso, ivi elencato, sono indicate anche le misure ritenute adatte ed adeguate allo scopo di prevenzione della corruzione, siano esse generali o specifiche, già esistenti ed applicate oppure che ci si programma di introdurre, ovviamente elencate a titolo esemplificativo e mai esaustivo.



Il Responsabile anticorruzione **monitora** l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione ogniqualvolta sia richiesto, in sede di conferenza dirigenti o in occasione della redazione delle relazioni sul controllo di gestione, sull'attuazione degli obiettivi posti e della Relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile della prevenzione della corruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della massima prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

2.3.5. LA TRASPARENZA

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dei cittadini.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è sia una «trasparenza formale» che una «trasparenza sostanziale», dovendo intendersi:

- come «trasparenza formale»: l'accessibilità delle informazioni relative all'Ente e alle sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale),
- come «trasparenza sostanziale»: la comprensibilità delle informazioni stesse; ci si pone come obiettivo che ogni atto emanato sia predisposto in modo tale che ogni utente, anche se non propriamente esperto, possa capirne il contenuto.

Non si intende quindi la trasparenza solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità e comprensibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone (comune.pordenone.it) è il principale strumento di pubblicazione di dati e informazioni in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno. Tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza, illustra e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, nell'attività di comunicazione istituzionale, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube, un profilo Instagram, una pagina LinkedIn, oltre un servizio WhatsApp e un canale Telegram (per un quadro completo degli strumenti in uso si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato con delibera giunta il 22/12/2021, consultabile all'indirizzo comune.pordenone.it/pianocomunicazione).

Tutti questi strumenti forniscono un servizio molto utilizzato e apprezzato dagli utenti: il monitoraggio sull'utilizzo delle piattaforme online mostra che nel 2022 le visite al sito web sono state 1.289.310; nel 2023 la pagina di ingresso alla sezione «Amministrazione trasparente» del sito web ha avuto 11.570 visite, il servizio WhatsApp ha superato i 13.000 iscritti e la pagina Facebook i 25.000 seguaci.



Il sito web istituzionale, interamente riprogettato nel 2018 nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito design.italia.it), viene costantemente revisionato e migliorato per garantire la disponibilità delle informazioni, la loro reperibilità, la semplicità d'uso, adeguati livelli di accessibilità, la funzionalità tramite dispositivi mobili (smartphone e tablet). Nel corso del 2022, il sito è stato potenziato, in particolare nella sua funzione di accesso ai servizi digitali, nell'ottica di semplificare le procedure per il cittadino. È stato inoltre dotato di un nuovo servizio, chiamato AccessiWay, che permette agli utenti di modificare la vista del sito in base alle proprie esigenze di accessibilità. In tal modo il sito offre la migliore esperienza di navigazione anche a chi ha difficoltà visive, motorie o cognitive.

Una nuova importante riprogettazione è iniziata nel 2023 e proseguirà nel triennio in corso, con la realizzazione degli interventi di miglioramento dei siti web delle PA e di servizi digitali per il cittadino previsti dall'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" nell'ambito del PNRR.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online», «(ex)Amministrazione aperta» e altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili attraverso il sito. La sezione «Amministrazione trasparente» è chiaramente identificata da un link diretto posto in homepage (comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente).

Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2024-2026 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare ulteriore rilievo a questa attività, anche organizzando convegni e incontri formativi, sia per il personale interno che per gli utenti interessati. L'Amministrazione intende aderire alle iniziative di sensibilizzazione promosse anche a livello nazionale, come ad esempio la «Settimana dell'Amministrazione aperta».

2.3.5.1. Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T - TRASPARENZA.

Il quadro riassuntivo degli obblighi di pubblicazione si trova nell'allegato alla presente Sottosezione del PIAO, denominato **T-TRASPARENZA**, organizzato coerentemente alle disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, di cui alle Linee guida formulate con deliberazione n. 1310/2016, all'Allegato n. 2 "Sottosezione trasparenza PIAO/PTPCT" del PNA 2022, e alle deliberazioni ANAC n. 264/2023 e 601/2023, che hanno recepito le novità in materia di trasparenza dei contratti pubblici, legate all'approvazione del nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al Dlgs 36/2023.

Come previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D. lgs 36/2023, infatti, dal 1° gennaio 2024, entra in vigore la **piena digitalizzazione dei contratti pubblici**, da applicarsi a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e speciali. Cambiano, conseguentemente, nell'ottica di tale digitalizzazione, molti obblighi di pubblicazione in materia. In particolare, sarà necessario effettuare alcune distinzioni, sulla base delle disposizioni del nuovo "Codice dei Contratti Pubblici", dell'allegato 9 del PNA 2022, dell'Aggiornamento 2023 del PNA, e delle disposizioni ANAC in materia, tra:



- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:
Per queste fattispecie, disciplinate dal D. Lgs. n.50/2016 o dal D. Lgs. n.36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in “Amministrazione Trasparente”, Sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo l’allegato 9 del PNA 2022 in quanto il nuovo “Codice dei Contratti Pubblici” prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art.29 del vecchio “Codice dei Contratti Pubblici” continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art.225, commi 1 e 2, del D. Lgs. n.36/2023). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, per ogni procedura di gara, dei dati elencati all’art.1, comma 32, della Legge n.190/2012, con esclusione, invece, delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.
- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023, ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023: per queste ipotesi, l’ANAC ha adottato, con delibera n.582/2023, d’intesa con il MIT, un comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all’assolvimento degli obblighi di trasparenza.
- contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024: gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo “Codice dei Contratti Pubblici” in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt.19 e s.s. e dai relativi Regolamenti attuativi di ANAC. Le informazioni che le Stazioni Appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC nella delibera n.261/2023, mentre nell’allegato 1 della delibera ANAC n.264/2023 e successivi aggiornamenti sono stati precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va, comunque, assicurata nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.
- contratti PNRR: a tali contratti si applica anche la disciplina speciale dettata dal MEF per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo “ReGIS” descritta nella parte speciale del PNA 2022 cui si rinvia per un approfondimento (disciplina aggiornata dalle Linee Guida del MEF del 14 giugno 2022 e Circolari adottate dal MEF n.ri 30/2022, 16/2023 e 27/2023).

Nell’allegato denominato **T-TRASPARENZA** viene riassunto quanto è pubblicato nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, riportando un quadro dei principali dati oggetto di pubblicazione, di cui spiega il contenuto (“denominazione dell’obbligo di pubblicazione” e “contenuto dell’obbligo”), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell’aggiornamento dei dati pubblicati (“tempistica”), come consultabili nella predetta sezione del sito.

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito, come si evince, sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, le informazioni sono rese raggiungibili tramite collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell’ultimo aggiornamento.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune per garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l’argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

L’allegato T-TRASPARENZA fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione della sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.



2.3.5.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto. I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

2.3.5.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione istituzionale, incaricato in via principale della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

Sulla base delle deliberazioni della Giunta comunale di approvazione della macrostruttura dell'ente, e dei relativi decreti sindacali di conferimento degli incarichi dirigenziali, si riportano i nominativi dei dirigenti a tal fine responsabili:

- Segretario generale, dottor Giampietro Cescon
- dottor Davide Zaninotti, dirigente del Settore I e ad interim del Settore II
- dottoressa Sabrina Paolatto, Vicesegretario generale e dirigente del Settore III
- dottoressa Rossella Di Marzo, dirigente del Settore IV (che comprende l'Ambito socio assistenziale Noncello)
- dottoressa Flavia Maraston, dirigente del Settore V e ad interim del Settore VI
- architetto Ivo Rinaldi, dirigente del Settore VII e ad interim del Settore VIII
- dottor Maurizio Zorzetto, dirigente del Settore IX
- architetto Federica Brazzafolli, dirigente del Settore X.



Ferma restando la responsabilità dirigenziale della pubblicazione, ciascun dirigente individua uno o più referenti all'interno del proprio settore, incaricati di elaborare, o monitorare le informazioni pubblicate, e consentirne l'aggiornamento tempestivo (intervenedo direttamente o appoggiandosi alla redazione centrale dell'Ufficio Comunicazione, a seconda dei casi).

L'elenco dei referenti, individuati dai dirigenti, è consultabile nella intranet comunale e viene mantenuto aggiornato a cura dell'Ufficio Comunicazione istituzionale in base alle indicazioni dei dirigenti stessi.

2.3.5.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza dei dati in proprio possesso, sempre contemperando il diritto degli utenti all'accesso, con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

In quest'ottica si ritiene a volte di pubblicare alcuni dati, ulteriori rispetto a quelli espressamente richiesti dalla normativa.

Un'elencazione dei dati ulteriori pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto n. 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicate tutte le determinazioni dirigenziali e le deliberazioni di Giunta e di Consiglio comunale; non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto n. 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto n. 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto n. 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, atti, dati e informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità verrebbe dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (il cosiddetto «accesso civico generalizzato»).

Si evidenzia ad ogni modo che l'attività di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni sul sito web istituzionale dell'Ente, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art.5 del Regolamento U.E. 2016/679 che sono:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- limitazione della finalità;
- esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati;



- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;
- “responsabilizzazione” del Titolare del Trattamento;
- di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (c.d. “minimizzazione dei dati”).

2.3.5.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione, con le modalità e nei tempi previsti, è posto come obiettivo per ogni dirigente e per ogni settore. L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa, con periodicità almeno semestrale. È inoltre responsabilità di ciascun dirigente verificare tramite il proprio personale, con cadenza almeno semestrale, che le informazioni pubblicate relative ai propri uffici e procedimenti (pubblicate nella sezione [comune.pordenone.it/uffici](https://www.comune.pordenone.it/uffici)) siano chiare, esaurienti e aggiornate. Ciascun ufficio può provvedere all'aggiornamento delle informazioni di propria competenza contattando l'ufficio comunicazione oppure richiedendo le credenziali per poter procedere autonomamente.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di trasparenza fissati è effettuato periodicamente, anche in sede di conferenza dirigenti, di controllo sulla gestione, e in vista della predisposizione delle relazioni di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza, previste da ANAC, redatte in collaborazione con l'OIV.

(vedi: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/oiv-e-altri/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga>)

2.3.5.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.

Il Comune di Pordenone si adegua alle nuove disposizioni sulla tutela dei dati personali, come disposto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)», in vigore dal 25 maggio 2018 (di seguito **GDPR**), e dal decreto legislativo n. 101/2018, entrato in vigore il 19 settembre 2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo n. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), detto anche **Data Protection Officer (DPO)**, per il Comune di Pordenone è la Ditta SISTEMA SUSIO SRL, con sede legale a Cernusco sul Naviglio (MI), info@pec.sistemasusio.it.

2.3.6. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DI ATTUAZIONE DELLE SUE PREVISIONI E MONITORAGGIO.

2.3.6.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e l'individuazione, prima ancora che l'attuazione, delle misure di prevenzione più opportune ed efficaci.



Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, e se del caso, con l'intera struttura; non sono previste nell'ente figure di «referenti» quali tramite tra i dipendenti e il Responsabile anticorruzione.

In vista dell'adozione del presente Piano, si è ritenuto che il modo migliore di coinvolgere l'utenza, gli stakeholders e chiunque potesse averne interesse, fosse pubblicare un avviso pubblico per l'avvio di una procedura aperta di partecipazione.

L'avviso (prot. n. 95219/P del 11/12/2023) è stato pubblicato all'albo pretorio on-line e nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" dedicata alla prevenzione della corruzione (<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale>).

Tutti coloro che desiderassero formulare proposte e osservazioni sulla strategia di prevenzione in atto, sono stati pertanto invitati a formularle, prendendo come base di partenza la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025, come pubblicato sul sito istituzionale. Si dà atto che nessuna osservazione o proposta è pervenuta.

Le caselle mail appositamente dedicate (accessocivico@comune.pordenone.it e anticorruzione@comune.pordenone.it) restano comunque deputate, anche in corso d'anno, a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, alla prevenzione della corruzione, alla promozione della trasparenza e all'accesso civico propriamente detto.

Dell'avvenuta adozione del Piano di prevenzione della corruzione è data comunicazione ai consiglieri comunali.

Il Responsabile anticorruzione, la cui figura coincide, per decreto sindacale di nomina, con quella del Segretario generale, partecipa, in tale veste anche alle riunioni degli organi politici-amministrativi e può illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che i riflessi di ogni azione in materia di prevenzione della corruzione.

2.3.6.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.

In corso d'anno vengono monitorate sia l'effettiva applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, sia l'attuazione delle previsioni del Piano, complessivamente inteso:

- periodicamente, con cadenza tendenzialmente settimanale, in via snella e informale, in sede di conferenza dirigenti, incontro periodico a scopo di confronto e analisi, tra dirigenti e Segretario generale- Responsabile anticorruzione;
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con i controlli interni di regolarità amministrativa successiva sugli atti, e con la verifica degli obiettivi di gestione posti, effettuata tramite il sistema del controllo di gestione, anche a tal fine sempre più informatizzato e integrato;
- a fine anno, in vista della predisposizione della Relazione sull'attività anticorruzione svolta, secondo le indicazioni di ANAC e in collaborazione con l'OIV.

La conferenza dirigenti è essa stessa una misura di prevenzione, in quanto garantisce la possibilità di una valutazione continua e congiunta sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno. E' strumento innanzitutto di autovalutazione, sulla base della concreta gestione dei procedimenti, e quindi di confronto tra il Responsabile anticorruzione e i responsabili dell'attuazione delle misure.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi, fissati per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a particolari procedimenti, è effettuato con le cadenze previste anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della



Performance.

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, inoltre, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base, anche alle disposizioni relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, redigendo apposita scheda riassuntiva che esplicita il controllo effettuato.

Del monitoraggio sull'applicazione delle singole misure di prevenzione della corruzione si dà atto in via specifica, per ognuna, nell'allegato M-MISURE.

2.3.7. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), fissa degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nelle specifiche Sottosezioni del presente PIAO, i cui contenuti corrispondono al Piano esecutivo di gestione e al Piano della Performance, oltre alla relazione che lo accompagna.

Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

In particolare nel Piano della performance 2024/2026 è stato assegnato a ciascun Dirigente l'obiettivo strategico "Piano anticorruzione e Trasparenza: razionalizzazione ed adeguamento" con l'intendimento di aggiornare le modalità di redazione del piano e di misurazione della sua attuazione in modo sempre più concreto e connesso alle attività programmate e al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

2.3.8. SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

La scansione temporale delle attività previste, salvi eventuali aggiornamenti normativi che dovessero nel frattempo intervenire, è la seguente:

ANNO 2024	
1	Aggiornamento della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO 2024 - 2026
2	Attuazione delle attività previste al fine di ridurre il rischio di corruzione e aumentare la trasparenza amministrativa
3	Formazione del personale, diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza
ANNO 2025	
1	Aggiornamento della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO 2025 - 2027
2	Attuazione delle attività previste al fine di ridurre il rischio di corruzione e aumentare la trasparenza amministrativa
3	Formazione del personale, diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza
ANNO 2026	
1	Aggiornamento della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO 2026 - 2028
2	Attuazione delle attività previste al fine di ridurre il rischio di corruzione e aumentare la trasparenza amministrativa
3	Formazione del personale, diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza



Allegato 2 R – Rischi al PTPCT 2024/2026

ALLEGATO R – RISCHI alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026

SEGRETERIA GENERALE

Unità operativa: Avvocatura

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Avvocatura	Conferimento incarichi legali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06, M20, M14	Dott. Giampietro Cescon
Avvocatura	Transazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06, M14	Dott. Giampietro Cescon
Avvocatura	Pareri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06, M14	Dott. Giampietro Cescon

Unità operativa: Sistemi Informativi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Sistemi informativi	Amministrazione banche dati	Possibile alterazione o rilascio di informazioni riservate	1	3	3- Basso	Tracciabilità delle operazioni, M02, M14	Dott. Giampietro Cescon

U.O.C. Gestione del Personale

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
GESTIONE GIURIDICA	Affidamento di forniture e servizi	Violazione norme in materia di gare, Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, mancata imparzialità scelta del contraente	1	3	3	BASSO	M01, M02, M05, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Assunzioni tramite Centro provinciale per l'impiego	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	1	1	Basso	M01, M02, M06, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Concorso pubblico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive	Dott. Giampietro Cescon

		avorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento						esistenti	
GESTIONE GIURIDICA	Mobilità esterna	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Selezione di personale con qualifica dirigenziale ed alta specializzazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M08, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Selezione per assunzione di personale appartenente a categorie protette (cat. B)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Selezione per assunzione di personale appartenente a categorie protette (cat. C e D)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE GIURIDICA	Selezioni per assunzioni a tempo determinato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

GESTIONE GIURIDICA	Nomina OIV	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA	Selezione delle ditte che effettuano corsi di formazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti	1	3	3	basso	M01, M02, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA	Elaborazione e trattamento stipendi	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1	3	3	basso	M02, M03, M06, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

GESTIONE ECONOMICA	Richiesta visite fiscali	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1	3	3	Basso	M02 – M03	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA	Controllo presenze dei dipendenti	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1	3	3	Basso	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

SETTORE I: AFFARI GENERALI

Unità operativa: Protocollo

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizio Protocollo	Affidamento dei servizi postali	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; • Violazione di norme in materia di gare; • Mancata trasparenza e imparzialità nella scelta del contraente; • Mancato controllo/verifica requisiti 	1	5	5 basso	M01, M02, M03, M04	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Gestione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	1	2	2- basso	M01	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Gestione della posta pervenuta in cartaceo e del sistema informatico di protocollazione	<ul style="list-style-type: none"> • Volontarie irregolarità nelle operazioni di protocollazione; • Mancata o volontaria omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi oppure protocollazione tardiva della documentazione • Occultamento/distruzione dei documenti 	1	4	4- basso	M01, M04, M06, M14B	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Pubblicazione degli atti per il cambio di cognome e/o nome	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in materia di privacy; • Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; • Mancata o volontaria omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi; • Mancato controllo/verifica requisiti necessari ai fini della pubblicazione 	1	4	4- basso	M01, M02, M14B	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Pubblicazione atti di altri enti all'albo on-line comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; • Mancato controllo/verifica requisiti. 	1	4	4- basso	M01, M02	Davide Zaninotti

Unità operativa: Provveditorato

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Provveditorato	Affidamenti diretti – Procedure negoziate	Violazione norme in materia di appalti	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti

		Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07	Davide Zaninotti
Provveditorato	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	1	4	4 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti

Unità operativa: Economato

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Economato	Affidamenti diretti relativi al servizio pulizia non rientrante in quello principale	Violazione norme in materia di appalti	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti
		Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07	Davide Zaninotti
Economato	Affidamento servizio di pulizia sopra soglia	Violazione norme in materia di appalti	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti
		Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07	Davide Zaninotti
Economato	Affidamento dei servizi di copertura assicurativa del Comune di Pordenone	Violazione norme in materia di appalti	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti
		Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07	Davide Zaninotti
Economato	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	1	5	5 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti

Unità operativa: Segreteria Sindaco e Servizi di Staff

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
-----------------	--------------	--------------------------	-------------------------	---------	---------------------------------------	--	------------------------

Segreteria Sindaco e Servizi di Staff	Acquisto di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione di norme in materia di gare; • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/interni; • Mancato ricorso al Mepa; • Mancato rispetto dei criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità; • Mancato controllo/verifica requisiti, anche in fase di esecuzione del contratto. 	1	4	4 = basso	M01, M02, M03, M06, M20	Dott. Zaninotti
Segreteria Sindaco e Servizi di Staff	Concessione contributi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni/interni; • Mancato controllo dei requisiti • Favoritismi. 	1	4	4 = basso	M01, M02, M06, M14	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Società Partecipate

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Società Partecipate	Gestione dei procedimenti istruttori per le nomine e le designazioni dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende, istituzioni e società, di competenza del Sindaco	Inosservanza delle disposizioni previste negli Indirizzi generali per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società, dal d.lgs. 39/2013 sulle inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi e dal d.lgs. 175/2016 sulle società partecipate	1	5	5- medio	M01, M08, M17	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Comunicazione istituzionale

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Comunicazione istituzionale	Acquisto di servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione di norme in materia di gare • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/interni • Mancato ricorso al Mepa • Mancato rispetto dei criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità • Mancato controllo/verifica requisiti, anche in fase di esecuzione del contratto. 	1	4	4 = basso	M01, M02, M03, M06, M20	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Affari generali, organi istituzionali, messi notificatori

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Affari generali, organi istituzionali, messi notificatori	Notifiche di atti emessi dal Comune o provenienti da altre Pubbliche Amministrazioni; Accertamento di residenza	Violazione di norme di settore; Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni	1	1	1- BASSO	M02, M14	Dott. Zaninotti
Affari generali, organi istituzionali, messi notificatori	Accesso atti consiglieri comunali	Violazione di norme di settore; Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni; Disparità di trattamento; divulgazione di dati sensibili o riservati	1	3	2- BASSO	M02, M14	Dott. Zaninotti

SETTORE II- ANAGRAFE E STATO CIVILE

Unità operativa: Anagrafe UOS ANAGRAFE STATO CIVILE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione r	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Stato Civile	Riconoscimento cittadinanza jure sanguinis	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	1	5	5-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici	Iscrizione anagrafica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	1	5	5-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici	Attestazione di soggiorno	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	1	5	5-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Elettorale UOS Servizi Cimiteriali

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi cimiteriali	Rilascio concessione cimiteriale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	2	2-basso	M02, M09 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti



Servizi cimiteriali	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Mancato ricorso al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	1	5	5- medio	M01, M03, M06 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
---------------------	-----------------------	--	---	---	----------	---	-----------------

SETTORE III SERVIZI FINANZIARI

SERVIZIO FARMACIE

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Servizio Farmacie	Procedura aperta fornitura farmaci e medicinali	Violazione norme di settore / Violazione di norme in materia di gare	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05- M06 - M14 – M19 - M20	Aggiunte M03-M10	Dott.ssa Sabrina Paolatto
Servizio Farmacie	Fornitura medicinali mediante acquisto diretto	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni / per accordo tra soggetti esterni / Violazione norme in materia di gare/ mancata imparzialità nella scelta del contraente	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 - M19 – M20	Aggiunte M07	Dott.ssa Sabrina Paolatto

UNITA' OPERATIVA TRIBUTI

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)

Autorizzazioni e concessioni

Gestione del rischio – Tabella A – Ambito: “Area autorizzazioni e concessioni”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Rilascio autorizzazioni esposizioni mezzi pubblicitari	Violazione norme di settore	1	1	1	BASSO	M05 – M06 - M07 - M14– M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Rilascio concessioni occupazione suolo	Violazione norme di settore	1	1	1	BASSO	M03 - M05 – M06 - M07 - M14– M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Procedura di affidamento servizi esterni	Violazione norme in materia di gare Violazione normativa per accordo con soggetti esterni	1	2	2	BASSO	M01, M02, M05, M06, M14, M19, M20	Aggiunte M03-M10	Dott.ssa Sabrina Paolatto

AREE DI RISCHIO GENERALI
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Gestione del rischio – Tabella F – Ambito: “Aree gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Concessione di rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti Favoritismi	1	3	3	BASSO	M02 – M06- M07 – M20	Aggiunta M14	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Emissione avvisi bonari	Mancata emissione Favoritismi	1	3	3	BASSO	M02 – M03 – M06 - M07 M20	Aggiunta M05	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Cancellazione utenti dalle banche dati	Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni / favoritismi	2	3	6	BASSO	M02 – M03 – M06 – M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Gestione del rischio – Tabella G – Ambito: “Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Attività accertativa singoli tributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e violazione normativa in accordo con soggetti interni	1	3	1	BASSO	M02 – M04 - M05 – M06 - M14 - M15 – M20	Controlli incrociati sia orizzontali che verticali	Dott.ssa Sabrina Paolatto

SERVIZIO RAGIONERIA

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOS Cont.Bilancio, entrate	Individuazione fornitori servizi finanziari	Violazione norme in materia di gare / Mancato ricorso al MEPA	1	3	3	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 – M19 - M20	Aggiunta M03	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOS Cont.Bilancio, entrate	Individuazione fornitori servizi vari	Mancato ricorso al MEPA	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 – M19 - M20	Aggiunta M03	Dott.ssa Sabrina Paolatto

AREE DI RISCHIO GENERALI:
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

Gestione del rischio – Tabella F – Ambito: “Aree gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOS Cont.Bilancio, entrate	Concessione di rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti Favoritismi	1	2	2	BASSO	M02 – M06- M07 – M20	Aggiunta M14	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOS Contabilità mandati	Mancato rispetto dei tempi di pagamento	Favoritismi	1	3	3	BASSO	M01 – M02 – M03 - M06	Aggiunta M05	Dott.ssa Sabrina Paolatto

SETTORE IV- SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA

SERVIZIO SEGRETERIA DI SETTORE

Elenco dei procedimenti che ricadono in "AREE DI RISCHIO GENERALI"

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Segreteria di Settore	Concessione contributi per attività socio assistenziali (volontariato- associazionismo)	Violazione norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M06 - M14, M20	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Segreteria di Settore	Prestazioni di servizio collegate a convenzioni con associazioni culturali e sportive per attività sociali a favore di anziani	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario; Riconoscimento indebito rimborso.	2	3	6	M01 – M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO
-----------------------	--	--	---	---	---	------------------------------	-------------------

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI (SSC) - Responsabile del SSC ; U.O. C. SSC – minori e famiglia; U.O.C. SS C – servizi per la comunità e inclusione sociale; U.O.C. SSC – servizi per la fragilità e la non autosufficienza

Elenco dei procedimenti che ricadono in "AREE DI RISCHIO GENERALI"

Autorizzazioni e concessioni

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
SSC	Organismo Tecnico Accredimento Accreditamento di Organismi che intendono operare nei servizi volti ad assicurare l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità e quelle non auto sufficienti nei Comuni del SSC	Omesso controllo requisiti; Rilascio dell'atto (concessioni, licenze, ecc) in violazione normativa di settore; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	4	8	M01 - M02 - M16	Rossella DI MARZO

SSC	Organismo Tecnico di Ambito Istruttoria per l'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M02 - M16	Rossella DI MARZO
SSC	Commissione per la verifica strutture residenziali Istruttoria e sopralluoghi per verifica mantenimento requisiti di autorizzazione all'esercizio di strutture residenziali diverse e semiresidenziali	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Commissioni per l'accreditamento di strutture per minori Istruttoria per la verifica dei requisiti per l'accreditamento	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Concessioni immobili	Violazione norme di settore Omesso controllo requisiti Mancato monitoraggio utilizzo	3	3	9	M01 - M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
SSC	Interventi di Sostegno al reddito - Prestazioni economiche ordinarie "Contributi a carattere continuativo erogati mensilmente a favore di singoli o famiglie, di norma per la durata massima di sei mesi" ed interventi per pasti e lavanderia domiciliare	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Interventi di Sostegno al reddito - Prestazioni economiche straordinarie una tantum "Contributi erogati a favore di singoli o famiglie, in un'unica soluzione o per casi specifici in più quote"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO

SSC	Abbattimento rette servizi alla persona- infanzia (statali e regionali) "Contributi per l'abbattimento delle rette per la frequenza ai nidi d'infanzia, servizi integrativi e servizi sperimentali"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	2	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Interventi di inclusione sociale e formativi – assegnazione di borse lavoro/tirocini	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del tirocinio Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi per l'adozione internazionale "Contributi regionali a sostegno dell'adozione internazionale"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi per le spese sostenute per minori in affido "Contributi regionali per le spese straordinarie sostenute a favore di minori in affido"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01	Rossella DI MARZO

SSC	Fondo Autonomia Possibile - Assegno per l'Autonomia "Assegnazione e liquidazione contributi regionali FAP- APA - CAF – SVI – SPM - GRAVISSIMI	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06- M10 - M20-	Rossella DI MARZO
SSC	Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare "Assegnazione e liquidazione contributi Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare"	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi per anziani non autosufficienti e/o disabili per interventi di domotica.	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20	Rossella DI MARZO

SSC	Assistenza economica a famiglie affidatarie	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Sostegno delle gestanti madri in situazione di disagio-economico.	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti Alterazione graduatorie/favoritismi	1	1	1	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Erogazione buoni servizi ex L.R. 41/96 a favore di utenti disabili e buoni servizio per SAD	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Interventi di pagamento di rette presso strutture residenziali o centri diurni (anziani, adulti, minori)	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	3	3	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Pagamento rette minori stranieri non accompagnati	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	3	3	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
SSC	Gestione procedure d'appalto / affidamento di lavori, servizi e forniture	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M10 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO

SSC	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di RUP/Direttore esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancato controllo/verifica requisiti; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Affidamenti incarichi professionali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del professionista	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Prestazioni di servizio collegate a convenzioni con associazioni e terzo settore – privato sociale per attività socio assistenziali	Violazione norme di settore; violazione norme del codice del terzo settore; Riconoscimento indebito rimborso; Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO

SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SETTORE E DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Elenco dei procedimenti che ricadono in "AREE DI RISCHIO GENERALI" Autorizzazioni e concessioni

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Iscrizione all'Albo Comunale soggetti accreditati dal SSC per prestazioni rivolte ai disabili	Omesso controllo requisiti; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Concessioni immobili	Violazione norme di settore Omesso controllo requisiti Mancato monitoraggio utilizzo	3	3	9	M01 - M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Rilascio autorizzazione al funzionamento di strutture residenziali	Omesso controllo requisiti; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
-----------------	--------------	--------------------------	----------------------------	---------	---------------------------------------	--	------------------------

Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Contributi a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ed audiolesi	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Interventi diversi di sostegno economico a emigranti rimpatriati	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Assegno di maternità statale e Reddito di Libertà	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06	
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Sussidi una tantum (solidarietà alimentare e aiuti economici per affitti e utenze)	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Sussidio per spese per animali d'affezione	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Rilascio Carta Famiglia ed erogazioni collegate al possesso di Carta Famiglia (Dote Famiglia)	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Contributo affitti onerosi e per proprietari di alloggi. Contributo per “morosi incolpevoli”	Mancato controllo requisiti; Riconoscimento indebito contributo; Violazione di norme di settore	2	2	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Gestione procedure d'appalto/ affidamento di lavori, servizi e forniture	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M10 - M14a - M20	Rossella DI MARZO

Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M01 - M02 - M03 M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di RUP/Direttore esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancato controllo/verifica requisiti; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO

SETTORE V: ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI, CULTURA, SPORT E GRANDI EVENTI

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Procedure affidamento fornitura beni e servizi con gara	Violazione di norme in accordo con soggetti esterni/interni, Violazione norme di settore in materia di gare, Omesso controllo/verifica dei requisiti, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Rilascio Provvedimento finale in contrasto con l'istruttoria, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza e imparzialità	2	2	5 - Basso	M01 M02 M03 M04 M05 M06 M10 M14 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Procedure affidamento diretto forniture beni e servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al mercato elettronico	2	4	4 - Basso	M01 M02 M04 M05 M06 M07 M12 M14 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Affidamenti incarichi professionali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore, Mancata imparzialità nella scelta del professionista	2	4	8 - Medio	M01 M02 M03 M05 M06 M07 M14A M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	6 - Medio	M01 M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Concessione patrocinio comunale con agevolazioni aggiuntive	Violazione di norme di settore; Mancato controllo dei requisiti	1	1	1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Concessione patrocinio comunale senza agevolazioni aggiuntive	Violazione di norme di settore; Mancato controllo dei requisiti	1	1	1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Concessione contributi ordinari	Violazione di norme di settore, Riconoscimento indebito contributo, Mancato controllo dei	1	1	1 - Basso	M01 M05 M06 M10	Dott.ssa Flavia Maraston

		requisiti					
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Concessione contributi straordinari	Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni/interni, Mancato controllo dei requisiti; favoritismi	1	4	4 - Basso	M01 M02 M05 M06 M14 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Accesso agli atti amministrativi	Violazione di norme di settore	1	1	1 - Basso	M01 M02 M04 M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, violazione di norme di settore	2	3	6 - Medio	M01 M02 M03 M04 M06 M07 M10 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Costituzione di partenariato tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo Settore ex art. 55 D.Lgs 117/2017	Mancato rispetto criteri, trasparenza ed imparzialità, Mancato controllo /verifica requisiti	2	2	4 - Basso	M01 M02 M04 M06 M07 M10 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Gestione del partenariato in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Omesso controllo attività svolta partener privato/soggetti esterni, Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	3	6 - Medio	M01 M02 M03 M04 M06 M07	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Sport e Grandi Eventi	Concessione in uso di spazi per incontri e attività educative, culturali, sportive e del tempo libero	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme in materia di gare, Violazione di norme di settore, Mancata imparzialità Mancato controllo/verifica requisiti/	1	1	2 - Basso	M01 M02 M05 M06 M10 M14 M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Attestazione spesa scolastica per detrazione dichiarazione dei redditi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/tra soggetti interni, Indebito riconoscimento titoli	2	1	2 - Basso	M01 M02 M03 M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Versamenti per fruizione servizi scolastici	Mancati controlli e solleciti utenti morosi, Cancellazione utenti dalle banche dati, Favoritismi	3	3	9 - Medio	M01 M02 M03 M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti, Favoritismi	1	2	2 - Basso	M02 M06 M07	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Iscrizione per l'accesso ai nidi d'infanzia e per l'ottenimento di contributi per la frequenza di	Violazione di norme di settore, Mancato controllo requisiti	1	2	2 - Basso	M01 M03 M10 M15	Dott.ssa Flavia Maraston

	servizi accreditati	alterazioni graduatorie, Favoritismi, indebito riconoscimento titoli					
Servizi educativi	Bando per borse studio "Mior e Brussa" a favore di studenti universitari	Violazione di norme di settore, Mancato controllo requisiti, Alterazioni graduatorie/favoritismi, indebito riconoscimento titoli	1	1	1 - Basso	M01 M10 M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Bando per premio di laurea in memoria di "Neda"	Violazione di norme di settore, Mancato controllo requisiti, alterazioni graduatorie, Favoritismi, Indebito riconoscimento titoli	1	1	1 - Basso	M01 M10 M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Iscrizione ai Servizi educativi e scolastici	Mancato controllo requisiti, Alterazioni graduatorie, Favoritismi, Riconoscimento indebito dei servizi, Provvidenze	1	2	2 - Basso	M01 M03 M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura, sport e grandi eventi	Agibilità temporanea locali di pubblico spettacolo	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	1	1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura, sport e grandi eventi	Licenza di pubblico spettacolo	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	1	1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura, sport e grandi eventi	Assegnazione in gestione impianti sportivi comunali	Mancato controllo requisiti, favoritismi, alterazione graduatorie/indebito riconoscimento titoli	2	2	4 - Basso	M01 M02 M05 M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura, sport e grandi eventi	Concessione in uso spazi impianti sportivi	Mancato controllo requisiti, favoritismi	2	2	4 - Basso	M02 M05 M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura, sport e grandi eventi	Erogazione borse di studio "Studente sportivo"	Mancato controllo requisiti, favoritismi, alterazione graduatorie/indebito riconoscimento titoli	2	2	4 - Basso	M01 M02 M05 M06 M10	Dott.ssa Flavia Maraston

SETTORE VI: BIBLIOTECHE, MUSEI E ARCHIVIO

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
SETTORE VI - Biblioteche, Musei e Archivio	Procedure affidamento forniture, beni e servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione di norme in materia di gare/ Violazione di norme di settore/ Mancato controllo/verifica requisiti/ Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto/Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	2	2	4 – Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento M03 – Informatizzazione dei processi M05 - Controllo requisiti/Monitoraggio dei termini procedurali M06 – Monitoraggio conflitti di interesse M 14B Formazione specifica M 15 – Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione M 20 Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti	Dott.ssa Flavia Maraston
SETTORE VI - Biblioteche, Musei e Archivio	Concessione di spazi per incontri ed attività culturali	Violazione di norme di settore/Omesso controllo requisiti	1	1	1 – Basso	M01- Trasparenza M02 Codice di comportamento M05 – controllo requisiti	Dott.ssa Flavia Maraston
SETTORE VI - Biblioteche, Musei e Archivio	Affidamento incarichi professionali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione di norme di norme di settore/ Mancato imparzialità nella scelta del professionista	2	2	4 – Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento M03 – Informatizzazione dei processi M05 - Controllo requisiti/Monitoraggio dei termini procedurali M06 – Monitoraggio conflitti di interesse M 14B Formazione specifica M 20 Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti	Dott.ssa Flavia Maraston
SETTORE VI - Biblioteche, Musei e Archivio	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	2	4 - Basso	M01 - Trasparenza	Dott.ssa Flavia Maraston

SETTORE: VII OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Unità operativa: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione di norme in materia di gare	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Mancato controllo/verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni;	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria	Violazione di norme in materia di gare.	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Mancato controllo/verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità;	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi

	comunitaria						
Protocollo LLPP	Gestione del sistema informativo di protocollazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Irregolarità nelle operazioni di protocollazione. Mancata o volontaria omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi oppure protocollazione tardiva della documentazione. Occultamento/distruzione/alterazione della corrispondenza	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M04 –M06 - M14A – M14B	Ivo Rinaldi

Unità operative: Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Accesso atti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	1	1	1 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Rilascio pareri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Valutazioni preventive di progetti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Ordinanze dirigenziali afferenti la materia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Ordinanze sindacali afferenti la materia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e	Certificazioni e attestazioni	Violazione normativa in	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi

interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana		accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria					
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Pareri tecnici e contributi istruttori per procedimenti amministrativi di competenza di altri uffici	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Atti abilitativi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8 – MEDIO	M01, M03, M04, M05, M06, M12	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8 – MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti	2	4	8 – MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12,	Arch. Rinaldi

pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana		esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario				M14, M20	
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8 – MEDIO	M02; M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 – MEDIO	M02; M04, M05; M06, M07; M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 – MEDIO	M02; M04, M05, M06, M14; M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di direttore dei lavori/ esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto	2	4	8 – MEDIO	M02; M06, M14, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Verifiche ed ispezioni anche in loco per procedimenti di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi

Unità operativa: EDILIZIA PRIVATA
Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Edilizia Privata	Permesso di Costruire	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	3	6	MEDIO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A. alternativa al Permesso di Costruire	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	3	6	MEDIO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A.	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Autorizzazione Temporanea	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A. di Agibilità	Violazione in accordo con soggetti esterni; Perfezionamento dell'atto in violazione normativa di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Approvazione Piani di Utilizzo terre e rocce da scavo	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	3	3	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificato di Inagibilità	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificato di consistenza abitativa	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Edilizia Privata	Certificati insussistenza provvedimenti sanzionatori	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Comunicazione attività edilizia libera	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	2	2	BASSO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificazione per abbattimento barriere architettoniche	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	2	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificazione per agevolazioni fiscali	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	1	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Controlli in materia urbanistico/edilizia e relativi procedimenti sanzionatori	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	3	6	MEDIO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Atti abilitativi in sanatoria	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	3	6	MEDIO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Attestazioni urbanistico-edilizia	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Valutazioni preventive di progetti per i privati	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Rilascio di pareri	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore;	1	2	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Accesso agli atti amministrativi	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Rimborso di diritti di segreteria, oneri di urbanizzazione e costo di costruzione	Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02 M07	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Edilizia Privata	Rilascio autorizzazioni occupazioni suolo pubblico	Violazioni norme di settore	1	1	1	BASSO	M14 A – M14 B	Si prosegue con l'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
------------------	--	-----------------------------	---	---	---	-------	---------------	---	---------------

Unità operativa: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Pianificazione territoriale	Variante al PRGC	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	4	4 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Piani Attuativi di iniziativa pubblica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	2	2 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Piani Attuativi e Unità Minime di Intervento	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	3	6 - MEDIO	M06 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Collaudo e cessione opere di urbanizzazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	1	1 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Certificato di destinazione urbanistica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	3	3 - BASSO	M04	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Richieste di varianti urbanistiche	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	3	3 - BASSO	M04	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	3	6 - MEDIO	M04	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Concessione contributo per il restauro delle facciate di	Alterazione graduatorie/	2	3	6 - MEDIO	M02	Arch. Rinaldi

	valore storico-artistico del centro storico	favoritismi					
Pianificazione territoriale	Incarichi per prestazioni di servizi	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	3	6 - MEDIO	M02	Arch. Rinaldi

Unità operativa: UNITA' OPERATIVA PATRIMONIO, COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE, SUAP

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

»							
Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	SCIA per: per apertura, subingresso, cessazione, modifica di attività varie seguite dall'ufficio, quali: artigianato, commercio fisso, su aree pubbliche, pubblici esercizi, strutture ricettive, trasporto, produttori agricoli, asili nido e strutture per l'infanzia, manifestazioni varie, sagre, fiere, ecc	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore.	2	2	4 - BASSO	M01, M02, M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazione di ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	1	2	2 - BASSO	M01, M02, M03, M04, Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Agibilità locali e luoghi pubblico spettacolo, licenza spettacoli, fuochi, lotteria, tombola, pesca beneficenza, spettacoli viaggiatori	Violazione norme di settore	1	2	2 - BASSO	M01, M03, M04, Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Domanda per apertura o trasferimento media distribuzione maggiore o grande distribuzione - centri e complessi	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	4	8 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M07, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazioni tulpas -questura: elenco incaricati alla vendita a domicilio, agenzia d'affari, prodotti audiovisivi	Violazione norme di settore	1	2	2 - BASSO	M01, M03, M04 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento complesso in materia edilizia, ambientale, sicurezza	Violazione di norme di settore.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione	Arch. Rinaldi

	antincendio, stradale, fiscale, sanitaria, attività di distribuzione carburanti, di deposito oli minerali. Richiesta di provvedimento unico.	Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria				delle misure esistenti	
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia edilizia. presentazione di comunicazione: attività edilizia libera asseverata, attività edilizia libera, inizio e fine lavori, impianto di telefonia mobile < 5 w.	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	procedimento semplice in materia edilizia. presentazione di segnalazione certificata di inizio attività: scia edilizia anche in sanatoria, anche per telefonia mobile, in alternativa al permesso di costruire, sc di agibilità, procedura abilitativa semplificata pas per impianti a fonte rinnovabile.	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia edilizia. richiesta di provvedimento: autorizzazione temporanea, permesso di costruire anche in sanatoria, proroga e voltura di provvedimento edilizio, autorizzazione per impianto di telefonia mobile.	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia paesaggistica. richiesta di autorizzazione paesaggistica: ordinaria, semplificata e accertamento di compatibilità.	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	procedimento semplice in materia ambientale – esercizio dell'attività. richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA e comunicazione non AUA	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore.	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimenti in materia di esercizio dell'attività di distribuzione carburanti. messa in esercizio provvisorio, collaudo 15ennale. comunicazioni	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

	varie	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria					
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia di esercizio dell'attività di deposito di oli minerali. richiesta di provvedimento: installazione, variazione, dismissione.	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimenti in materia di sicurezza antincendio. richiesta di valutazione progetto e SCIA antincendio	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazione di ferie e varie	Nessun rischio	0	0	0 - NULLO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Certificazioni dei Monopoli	Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti.	1	1	1 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Richieste di Polizia di Stato, Carabinieri, altri Comuni, Agenzia delle Entrate, ecc.	Nessun rischio	0	0	0 - NULLO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rilascio di pareri richiesti da imprese, professionisti e altri uffici dei Comuni	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	1	2	2 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Accesso agli atti amministrativi	Violazione normativa di settore	1	1	1 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Provvedimenti e diffide riguardanti attività produttive	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 - ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Ordinanze dirigenziali per materie di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 – ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Ordinanze sindacali per materie di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 - ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rilascio di pareri richiesti da imprese, professionisti, cittadini	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	1	2	2 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Gestione procedure d'appalto – affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso a Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8 - MEDIO	M01, M02, M03, M06, M10, M11, M12, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con	2	4	8 – MEDIO	M02; M05; M07; M12, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

		soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso a Mepa					
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso a Mepa	2	4	8 - MEDIO	M02, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Predisposizione atti procedure di alienazione/acquisizione al patrimonio dell'Ente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Omessa vigilanza	2	4	8 - MEDIO	M02, M03, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedure di assegnazione sedi comunali alle associazioni	Omesso controllo requisiti	2	2	5 - BASSO	M02, M03, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Concessione ed erogazione contributi alle imprese	Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	3	6 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M010 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M010 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4 - BASSO	M02, M03, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
--	---	--	---	---	-----------	---	---------------

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Atti di pianificazione commerciale, criteri e regolamenti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	4	4 - BASSO	M02, M04, M07, M06, M10 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedure espropriative	Violazione norme di settore	2	4	8	M01-M03-M05-M06	Arch.Rinaldi

SETTORE VIII: AMBIENTE.

Unità operative: U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici; U.O.S. Parchi, Giardini e Orti urbani; U.O.S. Protezione civile.

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione		Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Settore VIII	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso	2	4	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M14	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M06, M07; M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M06, M14; M20	Arch. Rinaldi

Settore VIII	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di direttore dei lavori/ esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto	2	4	8	MEDIO	M02; M06, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Concessione ed erogazione contributi	Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	2	4	BASSO	M01, M04, M06, M07	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Gestione delle entrate e delle spese	Violazione di norme di settore. Violazione normativa in accordo con soggetti esterni ed interni.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore. Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Verifiche ed ispezioni anche in loco per procedimenti di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Transazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M06	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Procedimenti sanzionatori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Segnalazione notizie di reato all'Autorità giudiziaria	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M14, M20	Arch. Rinaldi
Settore VIII	Accesso agli atti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	1	1	1	BASSO	M02, M03.	Arch. Rinaldi

Settore VIII	Rilascio pareri tecnici	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2	BASSO	M02, M03.	Arch. Rinaldi
--------------	-------------------------	---	---	---	---	-------	-----------	---------------

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua Ponderazione		Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Autorizzazioni per attività temporanee in deroga ai limiti di rumorosità	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M01, M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Rifiuti abbandonati	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Verifica livelli campo elettromagnetico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Classificazione industrie insalubri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M01, M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Nulla osta acustico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Accesso atti in materia ambientale	Violazione di norme di settore	2	1	2	BASSO	M02, M03,	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Provvedimenti e diffide in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze dirigenziali in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze sindacali in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze sindacali in campo di igiene e salute pubblica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Pareri tecnici e contributi istruttori per procedimenti amministrativi ambientali anche nell'ambito di conferenze di servizi ed altri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio di un parere in contrasto con le norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi

	organismi istruttori (regione - stato)							
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Terre e rocce da scavo non connesse a pratiche edilizie	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Telefonia mobile	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimenti conseguenti a reati in materia ambientale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimenti riguardanti inquinamenti e bonifiche siti inquinati	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	2	4	8	MEDIO	M02, M03, M07, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Impianti a rischio industriale rilevante (decreto Seveso)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M16, M14,	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimento AIA	Violazione norme di settore in accordo con soggetti esterni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimento AUA	Violazione norme di settore in accordo con soggetti esterni	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Violazione normativa di settore in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M04, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	Violazione normativa di settore in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	2	4	MEDIO	M04, M14	Arch. Rinaldi
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Attività accertativa in campo degli indennizzi ambientali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore	2	4	8	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi

SETTORE: IX VIGILANZA E SICUREZZA

Unità operativa: POLIZIA LOCALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni alla circolazione in deroga al divieto di transito a carattere giornaliero e/o temporaneo	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni alla circolazione in Zona a Traffico Limitato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni in deroga al divieto di transito per i veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 35 quintali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio di autorizzazione per competizione sportiva agonistica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Concessione all'occupazione di suolo pubblico in forma temporanea e occasionale di durata non superiore alle 6 ore giornaliere	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni	1	2	BASSO	M02- M05 - M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio autorizzazione all'installazione di specchio parabolico stradale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio di autorizzazione all'apposizione del segnale di passo carrabile	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Centrale Operativa	Gestione della Centrale Operativa e della videosorveglianza cittadina	Violazione della privacy, ritardo o mancanza di risposte ai cittadini per richieste di intervento	1	2	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Amministrativa e stradale	Gestione del processo sanzionatorio Pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie per infrazioni del codice della strada ed altre violazioni amministrative	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Cancellazione verbali dalle banche date informatiche	2	2	BASSO	M02- M05 - M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Commerciale e Annonaria	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni Effettuazione di controlli sulle aree mercatali e gli esercizi in sede fissa per verificare la rispondenza alle norme/regolamenti vigenti in materia	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni	2	2	BASSO	M02- M05 - M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Edilizia e Ambientale	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni. Effettuazione di controlli in materia edilizia per verificare la rispondenza degli interventi edilizi alle norme/regolamenti vigenti in materia. Attività di indagine d'ufficio o delegata o disposto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni Contatti con persone che potrebbero stimolare omissioni o false attestazioni di servizio o annotazioni di P.G.	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO

	dall'autorità giudiziaria						
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Edilizia e Ambientale	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni Effettuazione di controlli in materia ambientale per verificare la rispondenza degli interventi ambientali alle norme/regolamenti vigenti in materia.	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni. Effettuazione dei controlli finalizzati al rilascio della residenza	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Accertamento difforme su agibilità e disagio abitativo,	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni, Attività sanzionatoria derivante da violazioni al Codice della Strada e a norme/regolamenti dall'emissione del verbale sino alla notifica	Violazione di norme di settore Non rispetto delle disposizioni per le attività su strada, violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni, disomogeneità dolosa delle valutazioni Fidelizzazione periti/assicuratori, disomogeneità nelle procedure di rilevamento e ricostruzione dinamica	2	3	MEDIO	M02-M05	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO MOBILE Nucleo Radiomobile	Rilevamento incidenti stradali.						
U.O.S. Servizi Amministrativi	Acquisizioni di beni e prestazioni di servizi	Violazione di norme in materia di gare Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni	2	3	MEDIO	M02, M06, M14, M20	dott. Maurizio ZORZETTO

SETTORE X- POLITICHE INTERNAZIONALI

ORGANISMO INTERMEDIO UNITA' DI CONTROLLO - PISUS

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

ORGANISMO INTERMEDIO PISUS –AREA CONTROLLO:.	Controllo di primo livello documentale e validazione dei procedimenti in fase di selezione dei progetti PISUS.	Mancato rilievo della violazione norme per le procedure di gara o selezione e sulla trasparenza.	2	3	6	MEDIO	M04-M08 M20: controllo di secondo livello. -Partecipazione di minimo due operatori al procedimento.	Si prosegue con le misure esistenti	Brazzafolli Federica
ORGANISMO INTERMEDIO PISUS –AREA CONTROLLO:	Controllo di primo livello documentale e in loco e validazione nei procedimenti di anticipo fondi o rendicontazione spesa sostenuta dei progetti PISUS.	Mancato rilievo di anomalie in fase di verifica documentale e in loco per erogazione fondi.	2	3	6	MEDIO	M04-M08 M20: controllo di secondo livello. - Partecipazione di minimo due operatori al procedimento	Si prosegue con le misure esistenti	Brazzafolli Federica

ORGANISMO INTERMEDIO AGENDA URBANA

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Organismo Intermedio Agenda urbana	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Organismo Intermedio Agenda urbana	Concessione ed erogazione contributi a carattere nazionale e internazionale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli
---------------------------------------	---	--	---	---	----	-------	--	--	----------------------------

Organismo Intermedio Agenda urbana	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIC	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Agenda urbana	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIC	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Agenda urbana	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIC	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

SERVIZIO POLITICHE EUROPEE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Politiche Europee	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Politiche Europee	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	9	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli

		artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario							
Politiche Europee	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Politiche Europee	Concessione ed erogazione contributi a carattere nazionale ed internazionale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Concessione partenariati e accordi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti,	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Politiche Europee	Gestione delle entrate e delle spese	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Politiche Europee	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	Arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

PARI OPPORTUNITA'

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
PARI OPPORTUNITA'	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

PARI OPPORTUNITA'	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli

		nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario							
PARI OPPORTUNITA'	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli

BENESSERE ANIMALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
BENESSERE ANIMALE	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli

		controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario							
BENESSERE ANIMALE	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli

TURISMO

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
TURISMO	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

TURISMO	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli

LEGENDA/ NOTE PER LA COMPILAZIONE:

I procedimenti possono ricadere in due grandi aree di rischio:

- 1) «**AREE DI RISCHIO GENERALI**»: che comprende:
 - a) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (ad esempio, come autorizzazioni e concessioni)
 - b) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati)
 - c) «contratti pubblici»
 - d) «acquisizione e gestione del personale»
 - e) «gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio»
 - f) «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni»
 - g) «incarichi e nomine»
 - h) «affari legali e contenzioso»

- 2) «**AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**», collegate a specifici procedimenti, come riferiti a:
 - a) «governo del territorio»
 - b) «gestione dei rifiuti»
 - c) «pianificazione urbanistica».

Unità operativa: indicare l'unità operativa competente per il procedimento (o altrimenti, il settore)

Procedimento: indicare il procedimento di competenza, che potrebbe essere a rischio di eventi corruttivi

Esemplificazione dei rischi:

In relazione a ogni singolo procedimento, nella casella "esemplificazione rischio" indicare uno o più rischi che si potrebbero concretizzare. Se ne dà un elenco a titolo esemplificativo:

- A) Per procedimenti di concessione, autorizzazione:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Rilascio dell'atto (concessioni, licenze, ecc) in violazione normativa di settore, Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore, Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria

- B) Per procedimenti di scelta del contraente:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Accordi collusivi tra imprese, Mancato controllo/verifica requisiti, Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto, Mancato ricorso al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità

- C) Per procedimenti di erogazione contributi:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Riconoscimento indebito del contributo, Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze, Riconoscimento indebito dell'esenzione, Mancato controllo requisiti, Alterazione graduatorie/favoritismi, Indebito riconoscimento titoli

- D) Per procedimenti di acquisizione e progressione personale:

- Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento

Probabilità accadimento:

In relazione a ogni procedimento, rispetto alla probabilità che il rischio si concretizzi, attribuire un punteggio da 0 a 5 e scriverlo nella casella "Probabilità accadimento" dove:

0= nessuna probabilità

1= improbabile

2= poco probabile

3= probabile

4= molto probabile

5= altamente probabile

La probabilità che il rischio si verifichi dipende da alcune caratteristiche del procedimento, quali la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico, la frazionabilità, l'efficacia dei controlli (ad esempio: più un procedimento è discrezionale, più è probabile sia soggetto a rischio)

Impatto

In relazione a ogni procedimento, in relazione all'impatto che potrebbe avere il realizzarsi dell'evento rischioso, attribuire un punteggio da 0 a 5 e scriverlo nella casella "Impatto" dove:

0= nessun impatto

1= impatto marginale

2= basso impatto

3= medio impatto

4= alto impatto

5= altissimo impatto.

L'impatto che produce il verificarsi del rischio va valutato da vari punti di vista (ad esempio: da un punto di vista organizzativo, economico, reputazionale, d'immagine, eccetera)

Livello del rischio e sua ponderazione

Si moltiplica il punteggio numerico attribuito alla **Probabilità dell'accadimento** con il punteggio attribuito all'**Impatto**. Il risultato è **un numero** da inserire nella casella "Livello del rischio e sua ponderazione": mentre il "livello del rischio" è un numero, la "**Ponderazione del rischio**" è una definizione dello stesso, secondo questa corrispondenza:

- 0 = nullo

- Da 1 a 5= basso

- Da 6 a 10= medio

- Da 11 a 20= alto

- Da 21 a 25= altissimo.

Misure di prevenzione della corruzione applicabili

Indicare le misure ritenute utili come strumenti di prevenzione della corruzione (già abitualmente applicate o che si prevede di applicare); il riferimento sono le misure di cui all'allegato M o diverse misure da elencare direttamente

Dirigente responsabile

Indicare, in relazione ad ogni procedimento, il dirigente responsabile dello stesso.



Allegato 2 M – Misure al PTPCT 2024/2026

ALLEGATO M – MISURE
alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026

Tenuto conto di quanto riportato nel punto 4.3 “I RISCHI” della Sottosezione 2.3 del PIAO 2024 - 2026 del Comune di Pordenone, con questo “allegato M-MISURE” si individuano le misure più idonee a prevenire/ridurre i rischi corruttivi partendo nel rappresentarle in una tabella riepilogativa con il loro codice identificativo per, poi, descriverle dettagliatamente (descrizione della misura, codice identificativo, principale normativa di riferimento, azioni da intraprendere per attuare la misura, tempistica per l’attuazione della misura, responsabili dell’attuazione, livelli di rischio coinvolti, indicatori di monitoraggio/verifica e valori attesi).

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MISURA
Trasparenza	M 01
Codice di Comportamento	M 02
Informatizzazione dei processi	M 03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M 04
Monitoraggio dei termini procedurali	M 05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M 06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M 07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M 08
Svolgimento incarichi d’ufficio, attività e incarichi extra - istituzionali vietati ai dipendenti	M 09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M 10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	M 11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)	M 12
Patti di integrità	M 13
Formazione	M 14 (M 14A Formazione base e M 14B Formazione specifica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M 15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M 16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Società partecipate, Enti Pubblici economici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M 17
Conferenza dei dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e Programma triennale dei lavori pubblici	M 19
Controlli interni di regolarità amministrativa degli atti nella fase successiva	M 20
Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti d’importo inferiore ai 40.000 euro	M 21

MISURA M 01 - TRASPARENZA

1. Descrizione della misura

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso e costante da parte degli operatori e dell'utenza. Per usare le parole del decreto legislativo n. 33/2013 «La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Si attua principalmente con la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività, in primo luogo secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Si rimanda all'apposita sottosezione del presente Piano e all'allegato T-TRASPARENZA.

Si evidenzia che l'obiettivo che ci si pone è la realizzazione di una trasparenza sia in senso formale (come accessibilità formale del dato), sia in senso sostanziale (come comprensibilità e chiarezza del dato stesso).

2. Codice identificativo misura

Il codice identificativo della misura "trasparenza" è "M 01".

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.33/2013;
- Legge n.190/2012;
- D. Lgs. n.36/2023, o Codice dei contratti pubblici, con riferimento agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
- Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA);
- Linee Guida ANAC in materia e, in particolare, quelle adottate con la delibera ANAC n.1310/2016, e successivi aggiornamenti;
- "Regolamento per la trasparenza e pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive, degli amministratori, dei titolari di cariche direttive di Enti Pubblici e Società partecipate, nonché dei dirigenti dell'Ente", approvato con deliberazione consiliare n.17/2013;

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che i dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività siano pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente in modo completo, corretto e aggiornato, secondo quanto previsto dalla normativa.

Si rimanda a quanto previsto in merito alla specifica sottosezione del PIAO, dedicata alla trasparenza (allegato T-Trasparenza).

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Pubblicazione tempestiva (trimestrale, semestrale o annuale) a seconda della previsione normativa.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- tutti i dipendenti per la trasmissione dei dati in modo corretto, completo e aggiornato;
- i dirigenti per la pubblicazione;
- il RPCT per la verifica e il monitoraggio.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà periodicamente che la tempistica della pubblicazione, il contenuto di quanto pubblicato e il formato di pubblicazione (formato aperto o equipollente) rispetti pienamente le previsioni normative.

9. Valori attesi

Ci si attende che la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente di quanto richiesto dalla normativa sia effettuata nel pieno rispetto della stessa (tempistica, contenuto e formato).

MISURA M 02 - CODICE DI COMPORTAMENTO

1. Descrizione della misura

Il Comune di Pordenone ha adottato un Codice di Comportamento, specificamente rivolto ai propri dipendenti. La previsione e il rispetto degli obblighi di comportamento previsti del Codice, permette di realizzare una misura di prevenzione anticorruzione molto importante, in quanto finalizzata a orientare in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e di conseguenza lo svolgimento dell'attività amministrativa. La violazione dei doveri ivi previsti è causa di responsabilità disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità penali, civili, amministrative e contabili.

2. Codice identificativo misura

Il codice identificativo della misura "Codice di Comportamento" è "M 02".

3. Principale normativa di riferimento

- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014, e successivi aggiornamenti;
- D.P.R. n.62/2013, così come modificato e aggiornato, con il D.P.R. n.81/2023;
- D. Lgs. n.24/2023;
- Linee Guida dell'ANAC approvate con delibera n.177/2020;
- D. Lgs. n.165/2001 e, in particolare, l'art.54.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che sia raggiunto il completo rispetto delle previsioni del Codice di Comportamento.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Non vi sono fasi per l'attuazione della misura, ma si punta a un pieno, completo e immediato rispetto delle disposizioni del Codice.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

Tutti i dipendenti e i collaboratori del Comune di Pordenone secondo quanto previsto dal Codice.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà, anche avvalendosi delle segnalazioni dei dirigenti e del Servizio gestione risorse umane, che le disposizioni del Codice siano pienamente attuate.

9. Valori attesi

Ci si attende il pieno, completo e immediato rispetto di ogni disposizione del Codice.

MISURA M 03 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

1. Descrizione della misura

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Lo scopo è che attività e processi siano quanto più possibili informatizzati attraverso l'utilizzo degli applicativi messi a disposizione dall'Ente, dalla Regione (per il tramite della società in house Insiel), o dai Ministeri dedicati (tra questi, il programma "AdWeb" per la creazione, adozione e pubblicazione di determinazioni, deliberazioni, ordinanze, la Banca dati nazionale dei contratti pubblici- BDNCP, gestita da Anac, per le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici). Un tanto, anche avvalendosi del diffuso e corretto utilizzo della posta elettronica, semplice e certificata (tramite la piattaforma GIFRA-ITERATTI), e della firma digitale.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "informatizzazione dei processi" è "M 03".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012;
- D. Lgs. n.82/2005;
- GDPR.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che i processi siano svolti in modo informatizzato, ovvero tramite il compiuto utilizzo degli appositi programmi informatici, ove disponibili.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

I processi che possono essere svolti in modo informatizzato, per la presenza di specifici applicativi, devono essere svolti direttamente e completamente in questo modo.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Tutti i dipendenti per l'utilizzo delle applicazioni informatiche in dotazione;
- i dirigenti per l'organizzazione e gestione;
- il RPCT per la verifica e il monitoraggio.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà che i processi, per i quali sia previsto un apposito applicativo informatico, vengano svolti in modo informatizzato.

9. Valori attesi

Ci si attende la completa informatizzazione dei processi per i quali sia previsto un applicativo informatico.

MISURA M 04 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

1. Descrizione della misura

La misura consiste nel rendere quanto possibile diffuso l'accesso, per via telematica, a dati, documenti e procedimenti in possesso dell'Amministrazione.

L'utenza ha diritto non solamente ad avere accesso ad alcune informazioni (come potrebbe fare recandosi personalmente allo sportello), ma ha diritto ad accedervi per via telematica; nello stesso modo, ha diritto ad avviare in via telematica alcuni processi.

Un più ampio e generalizzato accesso telematico è garantito tramite la Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'Ente, ove sono pubblicati tutti i dati, documenti e informazioni in possesso dell'Amministrazione secondo le previsioni normative (in primo luogo, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.33/2013). Un accesso più specifico, a livello telematico, è garantito, invece, in alcuni casi, con la possibilità del cittadino di chiedere on line certificati anagrafici, avviare pratiche edilizie, presentare segnalazioni (<https://www.comune.pordenone.it/it/servizi/online>).

Per le segnalazioni in merito al mancato adempimento da parte del Comune degli obblighi di pubblicazione, e a garanzia del diritto di accesso telematico a dati, documenti, procedimenti, è presente la casella di posta accessocivico@comune.pordenone.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "accesso telematico a dati, documenti e procedimenti" è "M 04".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012;
- D. Lgs. n.33/2013;
- D. Lgs. n.82/2005.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che sia reso possibile all'utenza di accedere in via telematica a dati, informazioni, documenti e procedimenti creati o in possesso dell'Amministrazione, nonché avviare in via telematica alcuni processi.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Deve essere garantito con immediatezza l'accesso telematico ai dati, informazioni, documenti e procedimenti secondo le previsioni di legge, tendendo, in ogni caso, a una sempre maggiore diffusione di tale modalità d'accesso.

Per le segnalazioni, in merito al mancato adempimento da parte del Comune degli obblighi di pubblicazione o di diffonibilità nella pubblicazione, è attiva la casella di posta elettronica accessocivico@comune.pordenone.it.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Tutti i dipendenti per l'utilizzo delle applicazioni informatiche in dotazione;
- i dirigenti per l'organizzazione e gestione;
- il RPCT per la verifica e il monitoraggio.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà:

- che sia reso concreto e quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, informazioni, documenti e procedimenti;
- che le segnalazioni pervenute alla casella di posta elettronica accessocivico@comune.pordenone.it e monitorerà una pronta risposta con attuazione di quanto richiesto.

9. Valori attesi

Ci si attende che sia reso quanto più possibile diffuso, per l'utenza, l'accesso in via telematica a dati, informazioni, documenti e procedimenti creati o in possesso dell'Amministrazione, nonché l'avvio telematico di alcuni processi.

MISURA M 05 - MONITORAGGIO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

1. Descrizione della misura

Il monitoraggio dei termini procedurali è un procedimento volto a verificare che siano rispettati i termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

L'Amministrazione, oltre a dover concludere i procedimenti nei termini previsti, ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio di tale rispetto, anche al fine di rimuovere di eventuali anomalie.

I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale dell'Ente.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "monitoraggio dei termini procedurali" è "M 05".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012 e, in particolare, l'art.1, comma 9, lett. d, e comma 28;
- D. Lgs. n.33/2013;
- Legge n.241/1990 e, in particolare, l'art.2.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Il Comune provvede già da tempo al monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, attività che costituisce uno dei punti principali del sistema di controllo della performance.

Per attuare la misura occorre proseguire con l'effettuazione e la pubblicazione del monitoraggio periodico dei termini procedurali indicati dalla normativa, anche per verificare che i procedimenti siano regolarmente svolti e conclusi nel rispetto dei termini previsti.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

I termini fissati per la conclusione del procedimento devono essere sempre rispettati.

Il monitoraggio sul rispetto dei termini sarà effettuato secondo le previsioni di Legge.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Tutti i dipendenti e i dirigenti per quanto di competenza, compresa la conclusione dei procedimenti nei termini previsti;
- il Segretario Generale per il controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti (comprensivo di controllo della tempistica);
- l'ufficio Controllo di gestione per il monitoraggio, quale attività rientrante nel sistema di controllo della performance.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali verrà effettuato sia in sede di controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti, controllando anche che le tempistiche di adozione dell'atto siano corrette, che in sede di controllo della performance, con la pubblicazione della specifica relazione.

9. Valori attesi

Ci si attende il pieno rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

MISURA M 06 - MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE

1. Descrizione della misura

La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi. Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'Amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore.

Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio. La normativa prevede che, nel caso di procedimenti che implicino l'adozione di decisioni o attività che comportano margini di discrezionalità, anche limitati, in cui il responsabile del procedimento e i dipendenti che vi partecipano possano essere coinvolti per interessi propri, di parenti o affini e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, anche non patrimoniali, e in tutti i casi specificati dal "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014, gli stessi hanno l'obbligo di astenersi dall'adozione della decisione o dalla partecipazione all'attività.

Il dirigente, il titolare di Posizione Organizzativa e il responsabile del procedimento, inoltre, per le fasi anche propositive di competenza, devono astenersi dal concludere accordi, negozi e stipulare contratti con imprese con cui hanno stipulato contratti a titolo privato. Quest'ultimi, successivamente, devono anche astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto.

Il dipendente che intervenga in procedimenti in cui può avere conflitti di interesse, deve fare un'autovalutazione sull'esistenza o meno di conflitti di interesse nel procedimento e presentare apposita dichiarazione in merito al suo dirigente; in caso positivo, ha l'obbligo di astenersi. Il dirigente acquisisce tale dichiarazione e la valuta, verificando che non sussistano conflitti di interesse; per i dirigenti l'acquisizione e la valutazione è effettuata dal RPCT.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse" è "M 06".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012 e, in particolare, l'art.1, comma 9, lett. e;
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014 e, in particolare, gli artt.7 "Obbligo di astensione" e 17 "Contratti ed altri atti negoziali";
- D.P.R. n.62/2013 e, in particolare, gli artt.6 e 7;
- Legge n.241/1990 e, in particolare, l'art.6 bis "Conflitto di interessi";
- D. Lgs. n.50/2016 e, in particolare, l'art.42;
- D. Lgs. n.36/2023 e, in particolare, l'art.16.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che coloro che intervengono in procedimenti in cui possano avere conflitti di interesse, dopo avere effettuato un'autovalutazione in merito, dichiarino l'esistenza o meno di tali conflitti; nel caso di esistenza, hanno l'obbligo di astenersi.

Il dirigente e il RPCT devono acquisire tali dichiarazioni e verificarle (almeno a campione).

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Tutti i dipendenti e i dirigenti per l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse e per l'obbligo a presentare dichiarazione in merito;
- i dirigenti e il RPCT per la verifica e il monitoraggio.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

I dirigenti e il RPCT verificheranno la completa attuazione della misura.

9. Valori attesi

Ci si attende una piena attuazione della misura.

MISURA M 07 - CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

1. Descrizione della misura

L'articolo 1, comma 9, lettera b) della legge n. 190/2012 prevede che, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, siano attivati meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire tale rischio. Uno di tali meccanismi è il controllo del processo formativo delle decisioni: distinguendo, nei casi in cui ciò sia possibile (anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio), il responsabile del procedimento dal firmatario del provvedimento finale, quest'ultimo può controllare la decisione espressa dal responsabile del procedimento a conclusione dell'iter formativo della decisione. Ugualmente, distinguendo il responsabile del procedimento dal responsabile dell'istruttoria.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio" è "M 07".

3. Principale normativa di riferimento

Legge n.190/2012 e, in particolare, l'art.1, comma 9, lett. b.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre, compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio, distinguere, ove possibile, il firmatario del provvedimento finale e/o il Responsabile dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento. Il firmatario del provvedimento finale, infatti, può controllare la decisione espressa dal Responsabile del procedimento, a conclusione dell'iter formativo della decisione.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Applicazione della misura ove possibile, anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

I dirigenti per le misure organizzative di competenza.

7. Livelli di rischio coinvolti

Procedimenti con rischio di corruzione a livello più elevato.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Applicazione della misura ove possibile, anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio. Ove ritenuto opportuno, il RPCT effettuerà verifiche a campione.

9. Valori attesi

Ci si attende che la separazione delle figure di dirigente - firmatario del provvedimento finale, Responsabile del procedimento e Responsabile dell'istruttoria sia attuata quanto più possibile, compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio.

MISURA M 08 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

1. Descrizione della misura

La normativa prevede, per coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali e incarichi di posizione organizzativa, alcune cause di inconferibilità e di incompatibilità dell'incarico stesso. Il Dirigente del Servizio gestione risorse umane cura l'acquisizione delle autocertificazioni in merito alla non sussistenza di tali cause, sia all'atto del conferimento dell'incarico (circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità), sia annualmente, nel corso dell'incarico (sulla insussistenza delle cause di incompatibilità), e ne verifica la veridicità.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice" è "M 08".

3. Principale normativa di riferimento

- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014;
- D.P.R. n.62/2013;
- D. Lgs. n.39/2013;
- Linee Guida ANAC in materia e, in particolare, quelle adottate con delibera ANAC n.833/2016.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Il Dirigente del Servizio gestione risorse umane cura l'acquisizione delle autocertificazioni da parte dei titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa, sia all'atto del conferimento dell'incarico (circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità), sia annualmente, nel corso dell'incarico stesso (circa la insussistenza delle cause di incompatibilità), e la verifica della loro veridicità.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Titolari di incarichi dirigenziali, di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di Posizione Organizzativa per la presentazione delle autocertificazioni;
- dirigente del Servizio gestione risorse umane per l'acquisizione e la verifica.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Le dichiarazioni vanno presentate e verificate per tutte le casistiche considerate.

9. Valori attesi

Ci si attende che siano presentate e verificate tutte le dichiarazioni relative all'inconferibilità e all'incompatibilità di incarichi, e che dette condizioni non sussistano.

MISURA M 09 - SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

1. Descrizione della misura

In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo, svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli artt.60 e s.s. del D.P.R. n.3/1957. La possibilità per i dipendenti di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art.53 del D. Lgs. n.165/2001, che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

La norma prevede, infatti, che il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da P.A. diversa da quella di appartenenza, ovvero da Società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della P.A. o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Nel Comune di Pordenone, la disciplina delle incompatibilità e i criteri per l'autorizzazione e il conferimento di incarichi extraistituzionali al personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, sono stabiliti dal "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014, al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi che possano ledere l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "svolgimento incarichi d'ufficio, attività e incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti" è "M 09".

3. Principale normativa di riferimento

- D.P.R. n.3/1957;
- D.P.R. n.62/2013 e successivi aggiornamenti;
- D. Lgs. n.165/2001 e, in particolare, l'art.53.
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014, e successivi aggiornamenti.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Si rimanda a quanto previsto in merito al "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014.

5. Tempistica per l'adozione della misura (fasi di attuazione):

Si rimanda a quanto previsto in merito al "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dipendenti e dirigenti per quanto previsto nel "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014;
- il dirigente del Servizio gestione risorse umane per la verifica.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Si rimanda a quanto previsto in merito al “Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti” adottato con deliberazione giuntale n.51/2014.

9. Valori attesi

Si rimanda a quanto previsto in merito al “Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti” adottato con deliberazione giuntale n.51/2014.

MISURA M 10 - PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI, NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI GIUDICATRICI PER GLI APPALTI

1. Descrizione della misura

L'art.35 bis del D. Lgs. n.165/2001, introdotto dalla Legge n.190/2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del c.p.:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Gli artt.77 e 78 del D. Lgs. n.50/2016 prevedono che le commissioni giudicatrici per gli appalti e le concessioni siano composte da esperti, scelti con pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione, da un Albo Nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici istituito presso l'ANAC (c.d. "Albo dei commissari di gara"), o analoghe soluzioni richiamate dalla normativa. Agli stessi si applicano le prescrizioni dell'art.35 bis del D. Lgs. n.50/2016, ovvero al momento dell'accettazione dell'incarico dichiarano l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione e le Stazioni Appaltanti devono accertare tale insussistenza.

Si precisa che, con il D. Lgs. n.36/2023, è stato abrogato il D. Lgs. n.50/2016 e, pertanto, si rimanda a quanto previsto in merito all'art.93 dello stesso D. Lgs. n.36/2023, per le analoghe prescrizioni.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti" è "M 10".

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.165/2001 e, in particolare, l'art.35 bis;
- D. Lgs. n.50/2016 e, in particolare, gli artt.77 e 78;
- D. Lgs. n.36/2023 e, in particolare, l'art.93;
- Linee Guida ANAC in materia;
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

- Nei casi e per i soggetti coinvolti, obbligo di dichiarare l'inesistenza delle cause di incompatibilità e astensione;
- per la Stazione Appaltante, obbligo di accertare tale insussistenza.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

- I dirigenti hanno l'obbligo di verificare l'attuazione della misura per i procedimenti di propria competenza;
- il RPCT effettuerà verifiche a campione, anche in sede in controlli interni di regolarità amministrativa successiva degli atti.

9. Valori attesi

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.

MISURA M 11 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO **(PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)**

1. Descrizione della misura

Il divieto di pantouflage è previsto dall'art.53, comma 16 ter, del D. Lgs. n.165/2001, come modificato dalla Legge n.190/2012, che vieta ai dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri. Si tratta, come ha evidenziato il PNA 2022, di una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico, in aggiunta, quindi, ai casi di inconferibilità o incompatibilità contemplati dal D. Lgs. n.39/2013.

La ratio del divieto di pantouflage è la garanzia dell'imparzialità delle decisioni pubbliche e, in particolare, scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. In tal senso, il divieto è volto anche a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando, al dipendente di un'Amministrazione, l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti, da un lato, sul contratto di lavoro del dipendente, e, dall'altro, e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e, i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, non possono contrattare con la P.A. per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio che la norma ipotizza, è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per, poi, ottenere contratti di lavoro o collaborazione, presso imprese o privati con cui entra in contatto. La norma limita, pertanto, la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto, per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Le disposizioni del PNA 2022 hanno precisato che, con riferimento ai soggetti che le Amministrazioni reclutano, al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR, sono esclusi dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali, attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art.53, comma 16 ter, del D. Lgs. n.165/2001; esclusione che non riguarda, invece, gli incarichi dirigenziali.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)" è "M 11".

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.165/2001 e, in particolare, l'art.53, comma 16 ter;
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014, e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA), e in particolare, il PNA 2022;
- Linee Guida ANAC e/o Bandi-tipo emanati dall'ANAC.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Per attuare la misura occorre che, nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si indichi, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti con la compilazione della Sezione D "Altri motivi di esclusione" del Documento di Gara Unico Europeo (c.d. DGUE), la condizione che l'Operatore Economico non abbia stipulato contratti di lavoro o, comunque, attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione dell'art.53, comma 16 ter, del D. Lgs. n.165/2001.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dirigenti interessati alle procedure di affidamento;
- il RPCT per eventuali segnalazioni all'ANAC.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

- I dirigenti hanno l'obbligo di garantire l'attuazione della misura per i procedimenti di propria competenza;
- il RPCT effettuerà verifiche a campione, anche in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa.

9. Valori attesi

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.

MISURA M 12- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

1. Descrizione della misura

La Legge n.190/2012 ha introdotto l'art.54 bis nel D. Lgs. n.165/2001 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower) al fine di fornire tutela a coloro che, nell'ambito del proprio contesto lavorativo, vengano a conoscenza di comportamenti, atti od omissioni illeciti e decidano di segnalarli o denunciarli alle autorità competenti (c.d. segnalazione whistleblowing).

Tale disciplina è stata successivamente integrata dalla Legge n.114/2014, che ha modificato l'art.54 bis del D.Lgs. n.165/2001 inserendo anche l'ANAC tra i soggetti destinatari delle segnalazioni, e dalla Legge n.179/2017 che ha introdotto una regolamentazione più organica della materia.

Il D. Lgs. n.24/2023, recependo la Direttiva U.E. 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha abrogato, con effetto dal 15 luglio 2023, gli artt.54 bis del D. Lgs. n.165/2001, art.6, commi 2 bis, 2 ter e 2 quater del D. Lgs. n.231/2001, e art. 3 della Legge n.179/2017, e raccolto in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che del settore privato, prevedendo diverse novità, quali l'ampliamento delle tutele in caso di segnalazioni di illeciti, l'estensione dell'ambito applicativo soggettivo e le procedure per preservare i soggetti segnalanti da possibili ritorsioni.

In attuazione del D. Lgs. n.24/2023, l'ANAC, con delibera n.311/2023, ha approvato delle Linee Guida volte, tra l'altro, a dare delle indicazioni agli enti pubblici per la predisposizione dei canali interni di segnalazione.

Il Comune di Pordenone si è già adeguato alla normativa sopra citata, attivando la possibilità di utilizzare il software del progetto "Whistleblowing PA", elaborato da Transparency International Italia e da Whistleblowing Solutions, piattaforma informatica gratuita per la gestione delle segnalazioni.

Tale piattaforma permette al RPCT di ricevere le segnalazioni di illeciti e di dialogare, sempre informaticamente, con i segnalanti. Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario on line e può essere inviata, tramite la piattaforma stessa, in forma anonima (se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata);
- la segnalazione viene ricevuta dal RPCT e da lui gestita, mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone, ...), sia dall'interno dell'Ente, che dall'esterno, collegandosi tramite l'indirizzo, presente sul sito web istituzionale <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione/segnalazione-di-illeciti-whistleblowing>;
- la tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023, e al fine di dare maggior chiarezza alle informazioni sui canali di segnalazione interni, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni, è in corso di predisposizione un documento in materia, a tema "Whistleblowing - disciplina organizzativa e procedurale nel comune di Pordenone".

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)" è "M 12".

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali";
- D. Lgs. n.165/2001 e, in particolare, l'art.54 bis;
- Linee Guida ANAC in materia;
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni;

- tutela del soggetto che potrebbe essere destinatario di ritorsioni in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che lo lega al segnalante;
- messa a disposizione dei canali di segnalazione interni;
- attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute da parte del RPCT.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Misura già presente e direttamente attuabile.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Tutta l'Amministrazione, il personale e i dirigenti per il divieto di comportamenti discriminatori;
- il RPCT per la verifica e l'analisi delle segnalazioni ricevute.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Si rimanda a quanto previsto in merito dal "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giuntale n.51/2014.

9. Valori attesi

Ci si attende la completa assenza di comportamenti discriminatori nei confronti del dipendente che effettua segnalazioni e del soggetto che potrebbe essere destinatario di ritorsioni in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che lo lega al segnalante come meglio individuati rispettivamente dall'art.3, comma 3 e comma 5, del D. Lgs. n.24/2023.

MISURA M 13 - PATTI DI INTEGRITÀ

1. Descrizione della misura

L'art. 1, comma 17, della Legge n.190/2012 prevede che le Stazioni Appaltanti possano prevedere, negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole, contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisca causa di esclusione dalla gara.

I "patti di integrità" o "protocolli di legalità" sono, quindi, strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra Stazione Appaltante e Operatore Economico, con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e dei principi di concorrenza e trasparenza, che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "patti di integrità" è "M 13".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012 e, in particolare, l'art.1, comma 17;
- determinazione dell'AVCP n.4/2012 relativa alla legittimità dell'inserimento di clausole contrattuali che impongono l'obbligo del rispetto dei "patti di integrità" o "protocolli di legalità";
- Piano Nazione Anticorruzione (c.d. PNA).

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

È una misura facoltativa che gli uffici possono prevedere se e quando lo ritengano opportuno.

Si auspica, comunque, l'elaborazione di "patti di integrità", a livello comunale e sovracomunale, attraverso un unico modello valevole per tutti gli uffici contenente regole di comportamento volte a prevenire il fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Misura facoltativa; non sono previste fasi di attuazione.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dirigenti interessati alle procedure di affidamento per l'elaborazione e l'applicazione, una volta adottato
- Il RPCT per eventuale verifica

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio previsti dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Misura facoltativa; non sono previsti indicatori.

9. Valori attesi

Ci si attende, essendo una misura facoltativa, l'elaborazione di patti di integrità, a livello comunale e sovracomunale, attraverso un unico modello valevole per tutti gli uffici contenente regole di comportamento volte a prevenire il fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

MISURA M 14 – FORMAZIONE

1. Descrizione della misura

La formazione è una fondamentale misura di prevenzione della corruzione in quanto si ritiene che il dipendente, avente una adeguata formazione in merito ai rischi di corruzione nell'attività che svolge, possa più agevolmente evitare comportamenti inopportuni.

La formazione può essere:

- A) generica o di base: è la formazione finalizzata a una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolta a tutti i dipendenti e, in particolare, a coloro che sono appena stati assunti o che hanno appena iniziato l'attività presso l'Ente;
- B) specifica o tecnica: è la formazione rivolta a coloro che operano nelle aree a più alto rischio di corruzione, svolta con appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

La formazione può essere svolta, a seconda dei casi, dei contenuti dell'attività formativa e dei suoi destinatari, mediante corsi frontalmente, corsi on-line e attività di tutoraggio; organizzarla direttamente (in-house) oppure avvalendosi di corsi organizzati da altri Enti, cui agevolare la partecipazione da parte dei dipendenti.

La Legge n.190/2012 prevede che il RPCT definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. Una formazione maggiore, particolarmente in materia, viene garantita al personale operante in procedimenti classificati come a rischio medio, alto e altissimo. Vedasi quanto previsto dalla Sottosezione 3.3.2 "Formazione del personale" del presente PIAO del Comune di Pordenone 2024 - 2026

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "formazione" è "M 14" e, in particolare, "M 14A" per la formazione di base e "M 14B" per la formazione specifica o tecnica.

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012 e, in particolare, l'art.1, comma 5, lett. b, comma 8, comma 10, lettera c, e comma 11;
- D. Lgs. n.33/2013;
- D.P.R. n.70/2013;
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014;
- Sottosezione 3.3.2 "Formazione del personale" del PIAO del Comune di Pordenone 2024 - 2026.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

- Il RPCT, tramite l'Ufficio gestione risorse umane, organizza e/o promuove la formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e verifica la formazione svolta;
- i dirigenti promuovono la partecipazione dei dipendenti alle giornate formative e partecipano proficuamente alle giornate formative loro rivolte;
- i dipendenti individuati partecipano proficuamente alle giornate formative cui sono destinati.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Misura da attuarsi in corso d'anno; non sono previste fasi di attuazione.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dipendenti, i dirigenti e il RPCT per la parte di propria competenza;
- il RPCT, tramite l'Ufficio gestione risorse umane, vigila sulla piena applicazione della misura.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio, ma una formazione specifica deve essere prevista per coloro che si occupano di procedimenti a più alto rischio corruttivo.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT, tramite l'Ufficio gestione risorse umane, effettua il monitoraggio e la verifica sulla piena applicazione della misura.

9. Valori attesi

Comune di Pordenone – "Allegato M-MISURE" alla Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024 - 2026

Ci si attende che i dipendenti siano formati in tema di prevenzione della corruzione, anche tramite la partecipazione alle giornate formative organizzate dal Comune di Pordenone o da altri Enti per le quali il Comune di Pordenone promuove la partecipazione.

MISURA M 15 - ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

1. Descrizione della misura

L'art.1, comma 4, lett. e, e comma 10 lett. b, della Legge n.190/2012, prevede i criteri per la rotazione c.d. "ORDINARIA" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, in quanto finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo, nello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

La rotazione, in generale, rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

L'istituto generale della rotazione "ordinaria" va distinto dall'istituto della rotazione "STRAORDINARIA", previsto dall'art.16, comma 1, lett. l quater, del D. Lgs. n.165/2001, come misura di carattere successivo, al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tanto premesso, nel Comune di Pordenone la rotazione del personale è prevista come

- "MISURA ORDINARIA":
 - per quei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e, in particolare, ove vi siano procedimenti il cui livello di rischio sia individuato come alto o altissimo, per il personale che ricopre le funzioni di dirigente e di responsabile di posizione organizzativa (c.d. PO);
 - con cadenza di almeno triennale, rispettando il termine di scadenza del conferimento dell'incarico dirigenziale o dell'incarico di responsabile di posizione organizzativa;
 - compatibilmente con le specificità professionali di dirigenti e responsabili di posizione organizzativa, in riferimento alle funzioni da svolgere, in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa;
 - all'interno degli uffici, per i dipendenti preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (procedimenti in cui il livello di rischio sia individuato come alto o altissimo) d'intesa con il dirigente competente.
- "MISURA STRAORDINARIA" per i dipendenti, dirigenti e non, in tutti i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione" è "M 15".

3. Principale normativa di riferimento

- Rotazione ordinaria: art.1, comma 4, lett. e, e comma 10 lett. b, della Legge n.190/2012;
- Rotazione straordinaria: art.16, comma 1, lett. l quater, del D. Lgs. n.165/2001;
- Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA);
- "Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti" adottato con deliberazione giunta n.51/2014.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Rotazione degli incarichi al verificarsi delle condizioni sopra previste.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Attuazione legata al verificarsi delle condizioni sopra previste.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Il Sindaco, il Segretario generale, i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa, ciascuno per le proprie competenze;
- il RPCT per la verifica.

7. Livelli di rischio coinvolti

Comune di Pordenone – "Allegato M-MISURE" alla Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024 - 2026

Misura specifica per il livello di rischio classificato dalla presente Sottosezione come alto e altissimo, per la rotazione ordinaria; per tutti i livelli di rischio, per la rotazione straordinaria.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT, avvalendosi del Servizio gestione risorse umane, verificherà che la misura sia attuata al concretizzarsi delle condizioni previste.

9. Valori attesi

Ci si attende che la misura sia attuata al verificarsi delle condizioni sopra previste.

MISURA M 16 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

1. Descrizione della misura

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza, per l'emersione delle situazioni di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi.

Si vuole sensibilizzare la società, sia coinvolgendola sulle problematiche connesse alla prevenzione della corruzione, che diffondendo, anche attraverso il sito web istituzionale dell'Ente, notizie sull'organizzazione e sull'attività svolta dal Comune di Pordenone, per un controllo diffuso e, in particolare, ciò che concerne le tematiche di prevenzione e contrasto della corruzione, di cui trattasi.

Il coinvolgimento, a volte, può anche essere preventivo, a titolo di consultazione, prima dell'adozione di un atto o dell'assunzione di una determinata scelta.

Lo stesso PNA 2019 raccomanda alle Amministrazioni di curare la partecipazione degli stakeholders nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità. A tal fine, è stata avviata una procedura aperta di partecipazione, mediante la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web istituzionale dell'Ente, finalizzato a raccogliere eventuali proposte/osservazioni in occasione dell'aggiornamento annuale della presente Sottosezione.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile" è "M 16".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012;
- D. Lgs. n.33/2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA).

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

- Coinvolgimento dell'utenza sia sulle scelte che l'Ente sta per compiere, a titolo di consultazione preventiva, che sulle scelte compiute, anche avvalendosi del sito web istituzionale dell'Ente o di altri mezzi ritenuti utili allo scopo (come i social network o i comunicati stampa sui media) e, in particolare, in materia di prevenzione della corruzione (la presente Sottosezione, infatti, è frutto di un procedimento di consultazione e di partecipazione);
- organizzazione della "Giornata della trasparenza", con cadenza tendenzialmente annuale, per il coinvolgimento e l'illustrazione agli stakeholders e all'utenza delle scelte adottate, oltre che per una generica azione di sensibilizzazione sulle tematiche connesse;
- organizzazione della "Settimana dell'Amministrazione aperta" per far conoscere l'Amministrazione e le sue attività anche tramite il suo sito web istituzionale e i suoi applicativi on line.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

Fasi differenziate a seconda del tema e del progetto nel quale si intende coinvolgere l'utenza.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Il RPCT per la direzione e il coordinamento;
- i dirigenti e i dipendenti per l'attuazione delle indicazioni ricevute.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente, l'organizzazione delle attività e, più in generale, la completa attuazione della misura.

9. Valori attesi

Ci si attende una sempre maggiore attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dell'utenza.

MISURA M 17 - MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN SOCIETÀ PARTECIPATE, ENTI PUBBLICI ECONOMICI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO DEL COMUNE

1. Descrizione della misura

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n.190/2012, anche le Società partecipate, gli Enti Pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora tali soggetti si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione, vi possono fare riferimento, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la P.A. previsti dal D. Lgs. n.231/2001, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n.190/2012.

L'obbligo di rispettare la normativa fa capo direttamente alle Società partecipate e agli Enti controllati.

Il Comune, quale Ente controllante/partecipante, effettuerà l'opportuna attività di impulso e vigilanza sul rispetto della normativa.

Il RPCT, in particolare, verifica, avvalendosi dell'ufficio competente (ufficio "Società partecipate"), che tali Enti si siano adeguati alla normativa anticorruzione, effettuando eventualmente le segnalazioni del caso, e promuove l'adozione di modelli di prevenzione e la riorganizzazione degli Enti stessi, partendo, ove occorra, dalla revisione degli Statuti.

Il Comune di Pordenone, inoltre, sul proprio sito web istituzionale pubblica i dati di cui all'art.22 del D. Lgs. n.33/2013, rinviando ai siti web istituzionali delle Società partecipate e degli Enti controllati per le ulteriori informazioni che questi sono direttamente tenuti a pubblicare.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Società partecipate, Enti Pubblici economici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune" è "M 17".

3. Principale normativa di riferimento

- Legge n.190/2012;
- D. Lgs. n.39/2013;
- D. Lgs. n. 33/2013 e, in particolare, l'art.22;
- D. Lgs. n.175/2016;
- Piano Nazionale Anticorruzione (c.d. PNA);
- Linee Guida ANAC in materia.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

- Monitoraggio sul rispetto della normativa anticorruzione da parte delle Società partecipate, degli Enti Pubblici economici e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune di Pordenone;
- promozione dell'adozione di modelli organizzativo-gestionali conformi alla normativa;
- pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente dei dati e delle informazioni di cui all'art.22 del D. Lgs. n.33/2013 con rinvio ai siti web istituzionali delle Società partecipate, degli Enti Pubblici economici e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune di Pordenone.

5. Tempistica per l'adozione della misura (fasi di attuazione)

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Il dirigente dell'ufficio Società partecipate per la pubblicazione delle informazioni sul sito web istituzionale dell'Ente;
- il RPCT per la verifica della pubblicazione, per l'impulso e il monitoraggio sul rispetto della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle Società partecipate, Enti Pubblici economici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune di Pordenone;
- le Società partecipate, Enti Pubblici economici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune di Pordenone per il rispetto di quanto prescritto e delle direttive impartite.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Verifica sull'attuazione da parte del RPCT.

9. Valori attesi

Ci si attende il pieno e completo adempimento delle previsioni normative.

MISURA M 18 – CONFERENZA DEI DIRIGENTI

1. Descrizione della misura

La conferenza dei dirigenti è un'assemblea composta dai dirigenti del Comune di Pordenone che si riunisce, con periodicità di norma settimanale, sotto la presidenza e la direzione del Segretario Generale, che è anche RPCT, quale momento:

- di programmazione coordinata delle attività;
- di condivisione e confronto sui modelli gestionali, anche in funzione di una più efficace azione delle misure di prevenzione previste dalla presente Sottosezione;
- di coordinamento e controllo sull'attività amministrativa dell'Ente;
- di gestione unitaria delle maggiori complessità;
- di prevenzione e contrasto dell'illegalità.

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "conferenza dei dirigenti" è "M 18".

3. Principale normativa di riferimento

- "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" approvato con deliberazione giuntale n.144/2003 e s.m.i. e, in particolare, l'art.31;
- Statuto Comunale approvato con deliberazione consiliare n.182/1991 e s.m.i. e, in particolare, l'art.60.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Riunione periodica della conferenza dei dirigenti con convocazione a cura e sotto la direzione del Segretario Generale, che è anche RPCT.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Riunione a cadenza tendenzialmente settimanale.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura):

- Il Segretario Generale, che è anche RPCT, per la convocazione;
- i dirigenti e il personale coinvolto per la partecipazione.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il Segretario Generale, che è anche RPCT, convoca la riunione e verifica la partecipazione del personale coinvolto.

9. Valori attesi

Ci si attende la piena e fattiva partecipazione dei soggetti coinvolti.

MISURA M 19 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

1. Descrizione della misura

Il Comune di Pordenone adotta e aggiorna annualmente il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” di importo stimato pari o superiore a 40.000,00 Euro e il “Programma triennale dei lavori pubblici” di importo stimato pari o superiore a 100.000,00 Euro, e li pubblica nel proprio sito web istituzionale.

Tale misura, prevista negli anni scorsi dal Comune come facoltativa, in quanto ritenuta strumento utile a incrementare il livello della trasparenza e conoscibilità delle proprie attività negoziali, è divenuta obbligatoria, per espressa previsione normativa, con il D. Lgs. n.50/2016 (c.d. “Codice degli appalti”) e, in particolare, con l’art.21 e il “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma triennale dei lavori pubblici, del Programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali” approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.14/2018.

Con il D. Lgs. n.36/2023, la normativa sopra citata è stata abrogata, con effetto dal 1° luglio 2023 e, pertanto, si rimanda a quanto previsto in merito all’art.37 del D. Lgs. n.36/2023, che, in particolare, prevede che:

- il “Programma degli acquisti di beni e servizi” diventa triennale e riguarda gli acquisti di importo stimato pari o superiore a 140.000,00 Euro, mentre il “Programma triennale dei lavori pubblici” riguarda i lavori di importo stimato pari o superiore a 150.000,00 Euro;
- i Programmi devono essere redatti secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al D. Lgs. n.36/2023 (analoghi, salvo gli aggiornamenti predetti, a quelli precedentemente approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.14/2018).

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e Programma triennale dei lavori pubblici” è “M 19”.

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.50/2016 e, in particolare, l’art.21;
- D. Lgs. n.36/2023 e, in particolare, l’art.37;
- decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.14/2018 relativo al “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma triennale dei lavori pubblici, del Programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Adozione, aggiornamento annuale e pubblicazione dei Programmi sulla base di quanto previsto dalla normativa in merito.

5. Tempistica per l’attuazione della misura (fasi di attuazione)

Adozione, pubblicazione e aggiornamento, con cadenza annuale, secondo quanto previsto dalla normativa in merito.

6. Responsabili dell’attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dirigenti titolari delle procedure di affidamento, per la presentazione dei dati;
- il RPCT per la pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Ente e il monitoraggio sul rispetto della misura.

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Il RPCT verificherà la pubblicazione e l’aggiornamento di quanto descritto anche tramite i controlli interni successivi di regolarità.

9. Valori attesi

Ci si attende il pieno e completo adempimento della previsione normativa.

MISURA M 20 - CONTROLLI INTERNI
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI
NELLA FASE SUCCESSIVA

1. Descrizione della misura

Il Segretario Generale, che è anche RPCT, ha direttamente in capo l'attività di controllo di regolarità amministrativa successiva, sugli atti emanati dall'Ente, al fine di verificare la loro correttezza da un punto di vista amministrativo, raddrizzare eventuali storture e orientare in senso positivo l'operato degli uffici per il futuro.

Si avvale di personale all'uopo individuato, esperto nelle materie amministrative, tecniche e contabili, operando anche per gruppi di lavoro.

Il controllo sugli atti adottati dallo stesso Segretario Generale, previa sua astensione in quanto coinvolto, è svolto da altro dirigente esperto (in primis il Vicesegretario Comunale).

Il controllo successivo sugli atti costituisce una misura anticorruzione molto penetrante in quanto, potendo partire dal singolo atto e risalire all'intero procedimento che ne è all'origine, permette una verifica puntuale e approfondita dell'aspetto puramente amministrativo, delle prassi in uso e degli elementi di possibile corruzione di cui eventuali storture dell'atto potrebbero essere un indice sintomatico.

In occasione dei periodici controlli interni di regolarità amministrativa successiva, una particolare attenzione sarà dedicata ai controlli sugli atti legati ai progetti finanziati con fondi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

2. Codice identificativo della misura

Il codice identificativo della misura "controlli interni di regolarità amministrativa degli atti nella fase successiva" è "M 20".

3. Principale normativa di riferimento

- D. Lgs. n.267/2000 e, in particolare, gli artt.147 "Tipologia dei controlli interni" e 147 bis "Controllo di regolarità amministrativa e contabile";
- "Regolamento sui controlli interni" approvato con deliberazione consiliare n.7/2013 (modificato con delibera consiliare n.9/2019) e, in particolare, gli artt. 16, 17 e 18;
- deliberazione giuntale n.27/2020 "Controllo di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva all'adozione. Atto di indirizzo con individuazione degli atti da sottoporre a controllo"
- D.L. n. 77/ 2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con L. n. 108/2021 e successive circolari ministeriali in materia.

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Controllo periodico da parte del Segretario Generale di alcune tipologie di atti definite previamente con Linee Guida elaborate dalla Giunta Comunale e di ogni altro atto segnalato come opportuno oggetto di monitoraggio o verifica tramite:

- selezione casuale degli atti da sottoporre a controllo mediante sorteggio effettuato, ove possibile, con strumenti automatici di selezione;
- segnalazioni dirette agli uffici dei comportamenti scorretti;
- redazione di verbali riportanti l'esito del controllo effettuato e trasmessi agli interessati ed eventualmente agli altri uffici per opportuna conoscenza;
- monitoraggio successivo per verificare che sia stato adempiuto quanto segnalato e prescritto.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

- Cadenza almeno semestrale del controllo;
- monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni imposte.

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- Il Segretario Generale, o suo eventuale sostituto, per l'effettuazione dei controlli;
- tutti gli uffici per l'adempimento di quanto indicato (compreso il fornire prontamente il materiale richiesto, se non reperibile automaticamente tramite gli applicativi informatici).

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Si rimanda a quanto previsto in merito dalla deliberazione giuntale n.27/2020 “Controllo di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva all’adozione. Atto di indirizzo con individuazione degli atti da sottoporre a controllo”.

9. Valori attesi

Ci si attende che:

- il controllo sugli atti venga effettuato regolarmente secondo le previsioni orientando gli uffici a un rispetto della normativa e delle buone prassi non solo formale, ma anche sostanziale;
- gli uffici adempiano completamente e con rapidità a quanto prescritto.

MISURA M 21 –
VERIFICA A CAMPIONE DELLE DICHIARAZIONI DEGLI OPERATORI ECONOMICI
NEGLI AFFIDAMENTI D'IMPORTO INFERIORE AI 40.000 EURO

1. Descrizione della misura

L'articolo 52 del nuovo codice degli appalti pubblici, d.lgs. 36/2023, mira, da un lato, a semplificare gli adempimenti delle stazioni appaltanti in materia di verifica dei requisiti negli appalti d'importo inferiore a 40.000 Euro, e dall'altro responsabilizzare gli operatori economici nel momento in cui attestano e auto dichiarano il possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento. Per tali procedure, quindi, la stazione appaltante è esonerata dall'obbligo di verifica puntuale dei requisiti dell'affidatario, ma dovrà invece procedere a verificare le dichiarazioni tramite sorteggio di un campione, individuato con modalità predeterminate ogni anno. Le pubbliche amministrazioni, ferma restando la facoltà di procedere a verifica concomitante del possesso dei requisiti da parte del singolo affidatario, devono dotarsi di una metodologia di controllo a campione uniforme e standardizzata per tutti gli uffici. Il Segretario generale, con apposita direttiva, ha dato, in concreto, indicazione ai dirigenti di procedere semestralmente alla verifica a campione di almeno il 5% degli affidamenti diretti, estraendo gli atti da sottoporre a controllo, attraverso l'utilizzo di software di generatori di numeri casuali, redigendone verbale e comunicando gli esiti allo stesso Segretario generale.

2. Codice identificativo della misura

il codice identificativo della misura "verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti d'importo inferiore ai 40.000 euro controlli interni di regolarità amministrativa degli atti nella fase successiva" è "m 21". Introdotta con il presente piano, in modo generale e trasversale, verrà applicata a tutti gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro.

3. Principale normativa di riferimento

- L'articolo 52 del nuovo codice degli appalti pubblici, d.lgs. 36/2023
- Direttiva del Segretario generale di cui alla determinazione n. 1979 del 28/07/2023

4. Azioni da intraprendere per attuare la misura

Controllo periodico sulle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento, effettuate dagli operatori economici negli appalti d'importo inferiore a 40.000 Euro, effettuato per sorteggio, semestralmente, da parte di ogni dirigente, sugli affidamenti di competenza.

5. Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione)

- Cadenza semestrale del controllo;

6. Responsabili dell'attuazione (soggetti destinatari della misura)

- I dirigenti per l'effettuazione dei controlli

7. Livelli di rischio coinvolti

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dalla presente Sottosezione.

8. Indicatori di monitoraggio e verifica

Verifica del Segretario generale su quanto riportato dai dirigenti, anche per il tramite dell'esame dei verbali redatti

9. Valori attesi

Ci si attende che il controllo venga effettuato, secondo le scadenze e le indicazioni fornite



Allegato 2 T – Trasparenza al PTPCT 2024/2026

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Sottosezione relativa a Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO lett. c) del DM 30/06/2022 n. 132 (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente	Responsabile anticorruzione (RPCT)	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 12, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 12, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 e Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2001	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis. D. Lgs. n. 33/2013	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 13, c.1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 14, c.1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, c.1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c.1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, c.1, punto 2, L. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
		Art. 14, c.1-bis del D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Curriculum vitae	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	
	Art. 14, c.1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, c.1, punto 2, L. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente		
			4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
	Art. 14, c.1-bis del D.Lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno	
			Curriculum vitae	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno	
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno	

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
		Art. 14, c.2, D.Lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c.1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 13, c.1, lett. c), D. Lgs. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 13, c.1, lett. b), D. Lgs. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c.1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o	Art. 15-bis, c.1, D.Lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:				
				1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
collaboratori	consulenza	33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Art. 14, c. 1 e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
				Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento	
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 e Art. 3 L.441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
		Art. 20, c. 3, D. Lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 47, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1 e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico:					
				Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
		39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
		Art. 47, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, D.Lgs. n.33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Curriculum vitae	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
		Art. 14, c.1, lett. f), D. Lgs. n.33/2013 e Art. 2, c. 1 punto 2 L. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
		Art. 14, c.1, lett. f), D. Lgs. n.33/2013 e Art.4, L. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Nessuno
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 15, c. 3, e 15 bis c. 2, D. Lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
		Art. 16, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, D. Lgs. 33/013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
			Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Trimestrale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, D. Lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, D. Lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c.1, D. Lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contrattazione nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	Contrattazione integrativa	Art.21, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
			Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
OIV	Articolo 10, comma 8, lettera c) decreto legislativo n. 33/2013		Nominativi e curricula dei componenti l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), in carica e cessati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
Bandi di concorso		Art. 19 D. Lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	(art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	Piano della Performance	Art. 10, d.lgs. 150/2009 e Art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	Relazione sulla Performance	Art. 10, d.lgs. 150/2009	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, D. Lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Dati relativi ai premi			Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				Per ciascuno degli enti:				Annuale	

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, D. Lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				3) durata dell'impegno	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
	Società partecipate	Art. 22, D. Lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Per ciascuna delle società:				Annuale
				1) ragione sociale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				3) durata dell'impegno	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
Provvedimenti	Art. 20, c. 3, D. Lgs. n. 39/2013 Art. 22, c. 3, D. Lgs. 33/2013 Art. 22, c.1, lett. d-bis, D. Lgs. 33/2013	Provvedimenti	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
			Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento	
				Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				Per ciascuno degli enti:					
		Art. 22, c. 2, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				3) durata dell'impegno	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
		Art. 20, c.3, D. Lgs. 33/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 22, c. 3, D. Lgs. 33/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale			
Rappresentazione grafica	Art. 22, c.1, lett. d), D. Lgs. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale		
			Per ciascuna tipologia di procedimento:						
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, D. Lgs. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Per i procedimenti ad istanza di parte:				
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		
	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo			
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, D. Lgs. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, D. Lgs. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Semestrale
ATTI E DOCUMENTI RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE								
		Art. 30 comma 5 D.Lgs. 36/2023	Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalla Stazione Appaltante per l'automazione delle proprie attività	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure (cfr. delibere ANAC 264/2023 e 601/2023)	Art. 4 comma 3 All. I.5 al D.Lgs. 36/2023	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi-tipo	Avvio finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse. <i>N.B. ove l'avviso è pubblicato nell'apposita sezione del portale web del MIT, la pubblicazione è assolta mediante link al portale MIT</i>	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	tempestivo
		Art. 5 comma 8 e art. 7 comma 4, All. I.5 al D.Lgs. 36/2023	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi-tipo	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori. Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	tempestivo
		Art. 168 D.Lgs. 36/2023	Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	tempestivo
		Art. 169 D.Lgs. 36/2023	Procedure di gara regolamentate - settori speciali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli affetti dell'art. 95, co. 1, lett. e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	tempestivo
		Art. 11 comma 2-quater L. n. 3/2003 introdotto dall'art. 41 comma 1 D.L. n. 76/2020	Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale

**PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA STAZIONE APPALTANTE E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA 261/2023.
PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI**

PUBBLICAZIONE	Art. 40 co. 3 e 5 D.Lgs. 36/2023) e obbligatorio (All. I.6 D.Lgs. 36/2023)	Dibattito pubblico facoltativo	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Art. 82 e 85 comma 4 D.Lgs. 36/2023; all. I.7 D.Lgs. 36/2023)	Documenti di gara	Comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Art. 28 D. Lgs. 36/2023	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice e curricula vitae dei componenti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento	
Bandi di gara e contratti	AFFIDAMENTO	Art. 47, co. 2, e 9 d.L. 77/2021, conv. con modif. dalla L. 108/2021; D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati; art. 1 co. 8 all. II.3, d.lgs. 36/2023	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, D.Lgs. 198/2006 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	
		D.lgs. 201/2022	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali	1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5) 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3) 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2) 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	ESECUTIVA	Art. 215 e ss. e All. V.2, D.Lgs. 36/2023	Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) Curricula dei componenti		personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis e co. 9, d.L. 77/2021, conv. con modif. dalla L. 108/2021; D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati; art. 1 co. 8 all. II.3, d.lgs. 36/2023	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati	1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti. 2) Certificazione di cui all'art. 17 della L. 68/1999 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
	SPONSORIZZAZIONI	Art. 134 co. 4 D.Lgs. 36/2023	Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a 40.000 euro: avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
RESOCONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(art. 28 D. Lgs. 36/2023)	Resoconto della gestione finanziaria	Sono pubblicati i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo		

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
	PROCEDURE DI SOMME URGENZA E DI PROTEZIONE CIVILE	(art. 140 D.Lgs. 36/2023; comunicato Presidente ANAC 19/09/2023)	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	FINANZA DI PROGETTO	Art. 193 D.Lgs. 36/2023	Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c.2, D. Lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Atti di concessione	Art. 27, D. Lgs. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Per ciascun atto:				
				1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				2) importo del vantaggio economico corrisposto	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				3) norma o titolo a base dell'attribuzione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				6) link al progetto selezionato	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo				
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
Bilancio preventivo e consuntivo		Art. 29, c. 1, D. Lgs. 33/2013 e Art. 5, c. 1, DPCM 26/04/2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 29, c. 1-bis, D. Lgs. 33/2013 e DPCM 29/04/2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Bilanci		Art. 29, c. 1, D. Lgs. 33/2013 e Art. 5, c. 1, DPCM 26/04/2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 29, c. 1-bis, D. Lgs. 33/2013 e DPCM 29/04/2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Bilancio consolidato	Bilancio consolidato del Comune con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013, Artt. 19 e 22 del D. Lgs. 31/2011, Art. 18bis del D. Lgs. n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, D. Lgs. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto		Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, D. Lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Class action	Art. 1, c. 2, D. Lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, D. Lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Servizi erogati		Art. 4, c. 6, D. Lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a) e Art. 10, c. 5, D. Lgs. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
	Servizi in rete	Art. 7, c. 3, D. Lgs. 82/2005	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, D. Lgs. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, D. Lgs. 33/2013 e Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c.2 e 2bis del D. Lgs. n. 33/2013	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c.2 del D. Lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
				Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39 del D. Lgs. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Informazioni ambientali		art. 40, c.2, D. Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, c. 1, lett b), D. Lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, D. lgs. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo	
		Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Annuale
		Art. 1, c. 8, L. n. 190/2012 e Art. 43, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Tempestivo

ALLEGATO T – TRASPARENZA alla Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024 - 2026. Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016, all'allegato n. 2 al PNA 2022, alle delibere Anac n. 264/2023 e 601/2023. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato, sulla base delle modifiche normative e gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione	Responsabile della trasmissione dei dati (se diverso dalla colonna precedente)	Responsabile della pubblicazione	Periodicità di aggiornamento
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	
		Art. 1, c. 14, L. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Annuale
		Art. 1, c. 3, L. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, D. Lgs. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, c. 9-bis L. 241/1990	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Tempestivo
		Linee guida ANAC FOIA (Del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	RPCT	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, D. Lgs. 82/2005	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
			Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Annuale
		Circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente e stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nell'organizzazione	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, D. Lgs. n. 33/2013	(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	personale individuato dal dirigente competente	personale individuato dal dirigente competente	Dirigente competente	Tempestivo